



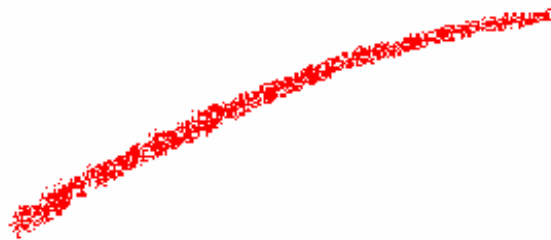
Pionieri

Componente Giovane della Croce Rossa Italiana

it's young



it's ours



Il Progetto Associativo – Le Aree di Attività



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

ORDINANZA COMMISSARIALE

N. 445 /04 DEL 21.06.04

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- VISTO** lo Statuto della Croce Rossa Italiana approvato con D.P.C.M. del 5 luglio 2002, n. 208, pubblicato in G.U. del 24 settembre 2002, n. 224;
- VISTO**, in particolare, l'art.57 del summenzionato Statuto C.R.I., che prevede la nomina di un Commissario Straordinario con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione in caso d'impossibilità di funzionamento dell'Ente;
- VISTO** il D.P.C.M. 18 aprile 2003, registrato alla Corte dei Conti il successivo 29 maggio, concernente la nomina del Commissario Straordinario della C.R.I. per un periodo di sei mesi decorrente dalla data del medesimo decreto;
- VISTO** il D.P.C.M. 3 ottobre 2003, n. 297, pubblicato in G.U. n. 259 del 7 novembre 2003, che ha modificato il sopraccitato art. 57, comma 2, dello Statuto nel senso di consentire in sede di prima attuazione, un periodo massimo di commissariamento fino a 24 mesi;
- VISTO** il D.P.C.M. del 15 ottobre 2003, pubblicato in G.U. n. 265 del 14 novembre 2003, concernente la conferma del Commissario Straordinario dell'Associazione Italiana della Croce Rossa;
- VISTA** la nota dell'Ispettore Nazionale Pionieri, prot.n. CRI/CC/0040316/2004 datata 10 giugno 2004, con la quale si propone l'approvazione del Progetto Associativo della Componente, documento conclusivo dei lavori dell'Incontro Nazionale Quadri Dirigenti Pionieri;

D E T E R M I N A

per quanto espresso in premessa, di approvare il **Progetto Associativo della Componente dei Pionieri** riassunto nel testo del documento che costituisce parte integrante della presente Ordinanza.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Avv. Maurizio SCHELLI)

PROGETTO ASSOCIATIVO

1. Dichiarazione di Principi

I *Pionieri C.R.I.* sono la Componente Giovane della Croce Rossa Italiana e si riconoscono nei Principi e negli Ideali del Movimento, in totale analogia con le dichiarazioni programmatiche delle altre Società Nazionali della Gioventù.

Essi aderiscono all'Associazione sin dall'età di otto anni e si impegnano, gradualmente ed in rapporto alla loro età, a:

- offrire gratuitamente e spontaneamente alla comunità il loro servizio, di cui riconoscono il ruolo fondamentale nell'esplicazione della personalità umana;
- tutelare e proteggere la salute e la vita;
- intervenire in aiuto e sostegno dei soggetti vulnerabili, in sintonia con le esigenze ed i bisogni emergenti dalla situazione reale e dalle contingenze di spazio e tempo;
- diffondere a livello nazionale ed internazionale i valori dell'amicizia e della leale collaborazione, incomparabile via di cooperazione fra individui contro il razzismo, il pregiudizio e la xenofobia;
- far conoscere gli scopi e le responsabilità del Movimento;
- diventare e poi contribuire a formare i cittadini attivi del domani.

L'azione dei Pionieri C.R.I. all'interno dell'Associazione è anzitutto rivolta alla formazione di giovani *leader*, che possano costituire un ricco e qualificante vivaio per la Croce Rossa del domani, capaci di gestire un gruppo, di ascoltare e comunicare, di fondare e sostenere *partnership*. La posizione che la formazione ricopre nella Componente al suo interno e verso i giovanissimi ed i giovani esterni è pertanto imprescindibile.

Ruolo essenziale dei Pionieri è **educare** i giovani, affinché facciano propri i valori del Movimento e imparino a discernere le necessità della comunità. L'educazione prescinde da qualsiasi tipo di struttura formale e supera le barriere della comunicazione che possono crearsi fra docente e discente. Essa è infatti intesa nel suo significato primigenio, che si riscontra nella etimologia della parola stessa: cercare di trarre fuori ciò che nel giovane è già presente, consentendogli di sviluppare appieno il proprio carattere. Il metodo per raggiungere questi obiettivi è comunemente chiamato "educazione alla pari" e prende le mosse dalla convinzione che entrambe le parti si interscambiano continuamente e crescono assieme, arricchendosi reciprocamente con le loro esperienze e conoscenze.

L'educazione ha come corollario il **partecipare** dei giovani alla vita ed alle necessità del Movimento e dell'Associazione, dando loro una concreta possibilità di servizio nell'ambito dell'analisi dei bisogni effettuata. Anche per questo motivo, i Pionieri C.R.I. si assumono la responsabilità di essere partecipi della vita dell'Associazione, intervenendo all'interno degli Organi Statutari e prendendo parte direttamente alle decisioni e alla direzione, sia su problematiche specifiche che su tutti i temi inerenti il Movimento, arricchendo la maturità degli altri soci grazie al proprio carico di ideali, di creatività e di esperienza.

La conoscenza delle potenzialità interne nonché del territorio riveste – in tale fase – un ruolo primario, e si articola in un'analisi interna (numeri, qualità, desideri, programmi) ed esterna ("emergenze" e carenze in cui è necessario operare), passando per gli obiettivi (i perché finali dell'azione, i cambiamenti che si vogliono operare all'esterno, sulla base dell'analisi esterna e delle "emergenze" in essa previste), i modi ed i tempi (dove e come

operare in concreto, tenendo a vista le competenze uscite fuori dall'analisi interna ed imparando a dosare le forze). Questo metodo di lavoro informa tutto il loro **agire**, in particolar modo nelle scuole, nelle Università, negli ambienti frequentati da giovani. Così facendo essi sono un'interfaccia fondamentale tra giovani e Croce Rossa Italiana, e consentono di conoscere le necessità del mondo giovanile e di apprestare gli strumenti adeguati, anche allo scopo di coinvolgere sempre più giovani – inesauribile bacino di futuri volontari – all'interno dell'Associazione. L'agire, inoltre, presuppone un intervento a monte, volto ad assicurare professionalità a qualsiasi tipo di servizio reso all'interno ed all'esterno. La competenza si acquisisce mediante una serie di eventi formativi cui i Pionieri prendono parte nel corso della loro crescita professionale ed anagrafica, eventi che mirano ad arricchire gradualmente il volontario, creando delle figure specializzate e facendo sì che – nel tempo – l'operatore diventi formatore.

Un percorso che è finalizzato a **migliorare** la società in cui viviamo e le condizioni di vita dei soggetti vulnerabili, allo scopo di "alleviare le sofferenze di chi si trova in difficoltà".

Tale progetto, sintetizzabile quindi dall'assioma "educare per partecipare, partecipare per agire, agire per migliorare", è volto alla creazione di uno spazio associativo che permette ai giovani di crescere responsabilmente relazionandosi con i collettivi più indifesi, cogliendone i bisogni e le aspettative e partecipando allo sviluppo di una efficace azione di solidarietà. Ecco perché l'**EducAzione** è il primo e più importante obiettivo della Componente Giovane, oltre a rappresentarne una peculiarità.

Grazie a questo metodo di lavoro, i Pionieri C.R.I., che hanno come costante esempio l'opera di Henry Dunant, fondatore del Movimento, si impegnano ad agire per il perseguimento dei fini statuari con creatività, speranze, coraggio, spontaneità e spirito giovanili, adoperandosi per "mobilitare il potere dell'umanità".

2. Strategia

L'azione dei Pionieri è retta da quattro punti cardine:

- ❖ educazione;
- ❖ gruppo;
- ❖ formazione;
- ❖ aree di intervento.

L'**educazione** rappresenta lo **scopo** del servizio, volto ad indirizzare i giovani ai valori propri del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Essa si articola in tre cicli di formazione:

1. 8-11 anni, in cui il bambino è fruitore del servizio reso dal Pioniere, il quale predispone, a tale scopo, occasioni di incontro ed organizza specifiche attività sia in un contesto scolastico che extrascolastico;
2. 11-14 anni, in cui si privilegia il contatto mediante iniziative a carattere informativo e si indirizzano i ragazzi, che a questa età cercano un gruppo in cui inserirsi appieno, a condividere i Principi di Croce Rossa e aderire alla Componente. La metodologia utilizzata è quella della *peer education*: l'adulto fornisce gli strumenti e garantisce un appropriato trapasso di nozioni, affinché il ragazzo si avvicini al servizio e ne comprenda l'importanza;
3. 14 anni in poi, età in cui si può iniziare il percorso di formazione regolamentata (corsi, stages, campi, ecc.). Anche queste attività, che prevedono verifiche di conoscenza, abilità e operatività, sono improntate ai principi della *peer education* e si intrecciano con lo sviluppo etico ed affettivo del giovane.

Il **gruppo** è lo **strumento** fondamentale: favorisce il dialogo, il confronto e soprattutto la collaborazione, grazie a cui si raggiungono risultati efficaci e di alta qualità. A tutti i livelli (Assemblee, Consigli, incontri, meeting, convegni, riunioni delle Commissioni Tecniche) si opera tra pari, utilizzando metodologie e soluzioni coerenti con tale impostazione. Chi assume il ruolo di *leader*, eletto o nominato (qualora si tratti di un incarico tecnico), stimola il dibattito, per far sì che ciascuno – con il proprio ruolo e le proprie peculiarità – possa intervenire attivamente e dare il proprio contributo, per evitare il formarsi di minoranze non rappresentate e insoddisfatte, per realizzare un modello di partecipazione democratica. Ogni gruppo si autoregola e gestisce i propri momenti formativi con autonomia, nel rispetto del piano di attività degli obiettivi formativi prefissati. La flessibilità consente di apportare le opportune variazioni, secondo le necessità che si presentano di volta in volta.

La **formazione**, basata sui principi della *peer education*, rappresenta la **metodologia** di lavoro ed è caratterizzata da:

- ❖ carattere non formale, ove chi assume responsabilmente la *leadership* provvede ad instaurare un clima informale, stimolando il dibattito tra i presenti, incoraggiando l'ascolto e curando – in tal modo – gli aspetti emotivi, relazionali e contenutistici di una riunione o di un incontro;
- ❖ approccio centrato sulla persona, con conseguente adattamento dei contenuti alla realtà e ai bisogni dei destinatari cui sono indirizzati;
- ❖ vicinanza generazionale, che consente di rimuovere le resistenze di solito provocate qualora insegnante e allievo non condividano esperienze e riferimenti culturali;

- ❖ condivisione delle esperienze, che crea i presupposti per ricercare e scoprire insieme nuove idee e soluzioni più adeguate;
- ❖ orizzontalità, grazie a cui la differenza dei ruoli non è indice di importanza della persona, ma dei diversi compiti che ognuno adempie per la messa in atto dei valori della Componente. Infatti, contrariamente dai sistemi gerarchici, tutti i partecipanti (*leader* compreso) sono su uno stesso piano, senza che questa modalità di lavoro cancelli il concetto di responsabilità tra i Pionieri presenti;
- ❖ comunicazione multidirezionale, che rafforza i sentimenti di fiducia fra i membri del gruppo.

Il formatore non è più "insegnante", ma "facilitatore" del processo di apprendimento, e agevola la comunicazione nelle discussioni. Rifiuta l'impostazione cattedratica della lezione tradizionale e predilige l'incontro nel piccolo gruppo. Utilizza tecniche che richiedono un approccio visivo ed una partecipazione attiva. Agisce affinché tutti si sentano motivati ad impegnarsi in prima persona a fare qualcosa nella propria realtà. Tale metodologia è comune a tutte le aree di intervento ed è utilizzata in ogni attività della Componente, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Le **aree di intervento** in cui i Pionieri inquadrano la loro azione, svolgendo regolari turni di servizio e privilegiando iniziative di prevenzione, ricerca, intervento, formazione e sviluppo, costituiscono la **caratterizzazione** della Componente e sono:

- ❖ Salute;
- ❖ Pace;
- ❖ Servizio nella Comunità;
- ❖ Cooperazione Internazionale.

In ciascuna delle aree si lavora con i differenti collettivi vulnerabili, ovvero con tutti coloro che si trovano in pericolo a causa di situazioni rischiose che minacciano la loro sopravvivenza o la loro capacità di vivere con un minimo di sicurezza sociale, economica e di dignità umana, e si propongono iniziative concrete per il miglioramento della comunità.

A supporto della sua azione esterna ed allo scopo di un'efficace formazione dei singoli e delle strutture, la Componente Pionieri prevede anche un'**area Sviluppo**, destinata – almeno in via indiretta – a rendere il servizio efficiente e funzionale.

I Pionieri svolgono inoltre le attività rientranti nelle finalità istituzionali dell'Associazione, ma nel quadro delle direttive degli organi collegiali regionali e nazionali della Componente.



Definizione

Le attività legate all'Area Salute consistono nell'alleviare le sofferenze e migliorare le condizioni di esistenza dei soggetti più vulnerabili. L'impegno dei Pionieri parte dalla consapevolezza che la salute – diritto inalienabile di tutti, senza distinzioni – è "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non consiste solo nell'assenza di malattie e di infermità" (OMS). La promozione in maniera attiva della salute fra i giovani impegna così strumenti di comunicazione e formazione per motivare i giovani a ritenere la salute un bene personale ed una risorsa per la comunità, alla quale il cittadino è chiamato a dare il proprio attivo contributo.

Piano d'Azione

Le iniziative privilegiano il mondo giovanile in generale (bambini, adolescenti, giovani), nella convinzione che la salute è presupposto fondamentale per il loro sviluppo e senza di essa non si può adempiere al proprio compito di cittadini attivi e responsabili.

I Pionieri propongono un percorso informativo e formativo sulla conoscenza del corpo umano sano, sulla salute e su come affrontare le malattie durante l'infanzia, su come prendere consapevolezza del proprio corpo in crescita, su come perseguire e conservare il benessere psico-fisico, come difendersi dai rischi ambientali. Al centro dell'attenzione vi è la salute e non la malattia: è superata la vecchia logica igienista che vede la prevenzione come semplice messa in opera di divieti per guadagnarsi il bene salute.

A tutte le età, ed in special modo a quella scolare, viene proposto un modello positivo di approccio con la malattia, in maniera da rendere pronti ad affrontare i disagi e le avversità del fisico, senza ricorrere alla iper-medicalizzazione dell'infanzia e dei momenti fisiologici della vita. Si propone un modello di crescita consapevole, in compagnia del proprio corpo che cambia, valorizzando risorse e potenzialità individuali e facendo capire che la salute è anche un bene sociale, della comunità, della famiglia, del gruppo. Non è importante solo lo stare bene individuale ma anche stare bene con gli altri.

Si combatte il concetto di salutismo egoista che vede l'affermazione di un'idea di salute basata solo sul consumo di beni e/o servizi sanitari (*doctor-shopping, sanitar-shopping, drugs-shopping*). Le tre aree tematiche su cui verte la formazione del bambino e del ragazzo sono pertanto:

- il corpo;
- il benessere psico-fisico;
- l'autoprotezione.

Bambini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni

IL CORPO		
Finalità	Obiettivi	Esempi di attività
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza del corpo sano ▪ Le basi fisiche della salute ▪ I sensi: i cinque sensi ▪ Il senso dei sensi ▪ Gli <i>input</i> per il cervello 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consapevolezza dell'io persona - Io corporeo ▪ Aspetto individuale e relazionale. Io qualche anno fa, come sono e come mi vedo - come mi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giochi di identificazione del corpo (lo specchio, la fotografia) ▪ Gioco delle mani - giochi delle ombre del corpo ▪ Giochi sulla percezione

	<p>vedono gli altri</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'esplorazione del mondo attraverso i sensi: imparare a relazionare le percezioni con le esperienze ▪ La vista, il gusto, l'olfatto, l'udito, il tatto, l'equilibrio del corpo. I sensi come vie per <i>input</i> cerebrali e possibilità di conoscenza del mondo i sensi e la memoria: visiva, acustica, olfattiva, tattile e gustativa 	<p>tattile, termica, acustica, visiva, olfattiva e gustativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'uso degli audiovisivi ▪ Il suono, la musica, il rumore, il segno, il colore, le illusioni ottiche ▪ Il gusto dei cibi, gusti base ed alimenti ▪ L'olfatto: un senso da recuperare ▪ Il tatto: la sensibilità nelle mani e nel corpo
--	---	--

IL BENESSERE PSICO-FISICO		
Finalità	Obiettivi	Esempi di attività
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il piacere e la gioia di stare bene ▪ Il piacere di stare bene con gli altri ▪ Come affrontare le malattie nell'infanzia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consapevolezza del benessere psico-fisico ▪ La salute come possibilità di esprimere la libertà di agire, muoversi, giocare, scegliere, esplorare, etc. ▪ Lo stare bene con sé e con gli altri ▪ La socializzazione della salute ▪ La prevenzione nella comunità ▪ Le malattie dell'infanzia: come affrontarle con serenità, senza eccessiva ansia di guarigione immediata, rispettando i tempi del corpo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giochi di simulazione ▪ Attività sportive - giochi di gruppo ▪ <i>Role-playing</i> ▪ Cosa si può fare quando si è malati ▪ Come organizzare la solidarietà in classe e nel gruppo per gli amici malati

L'AUTOPROTEZIONE		
Finalità	Obiettivi	Esempi di attività
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proteggersi dai rischi ambientali: a casa, a scuola, per strada 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere i possibili fattori di rischio ambientale per prevenire gli incidenti domestici, scolastici, stradali ▪ Prime norme di Primo Soccorso ▪ Come cercare aiuto in caso di emergenza ▪ Come si usano i mezzi di comunicazione per chiamare aiuto in caso di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giochi di simulazioni di incidenti ▪ Gioco della chiamata di soccorso ▪ Come usare il telefono per attivare i soccorsi ▪ Come si possono conoscere i soccorsi attraverso il computer ▪ Gioco sulla identificazione dei pericoli in casa, a scuola, per strada

Ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 14 anni

IL CORPO		
Finalità	Obiettivi	Esempi di attività
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fasi critiche della crescita: preadolescenza e adolescenza ▪ Crescita e sviluppo fisico – la maturazione sessuale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare l'azione nel gruppo, le relazioni esterne alla famiglia, le nuove capacità espressive e le prestazioni del corpo in crescita ▪ Collegare l'aspetto fisico della crescita con le capacità psichiche ed emotive del ragazzo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppi di confronto e discussione sui temi inerenti alla salute ▪ L'attività fisica e le prestazioni che impegnano particolari abilità quali lo sport, le escursioni ecologiche e simili ▪ La mediazione verbale: giochi di parole e gergali che sviluppano capacità creativa e pensiero ipotetico ▪ L'uso delle tecnologie informatiche e degli audiovisivi per indagare la conoscenza del corpo e delle sue funzioni ▪ Assunzione di ruoli fisici e psicologici – giochi di ruolo

IL BENESSERE PSICO-FISICO		
Finalità	Obiettivi	Esempi di attività
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La salute come sfida ▪ Il mito dell'invulnerabilità del corpo ▪ La sofferenza morale e i disturbi comportamentali ▪ L'aggressività 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Motivare le scelte sulla salute in maniera consapevole e positiva ▪ Responsabilizzare le scelte sulla salute, non più solo delegate ad altri: <p>ALIMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere se fare la prima colazione ▪ Prepararsi alcuni pasti da solo ▪ Preparare alcuni pasti per altri <p>CURA DEL CORPO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività fisica sportiva e ludica ▪ Cura dell'aspetto del proprio corpo ▪ Prevenzione dei paramorfismi della colonna vertebrale <p>SESSUALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sesso sicuro ▪ Conoscenza e cura dell'apparato genitale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Counseling</i> adolescenziale ▪ Gruppi di attività orientate ad operatività quali laboratori ed atelier ▪ La reciprocità delle esperienze comunitarie: gruppi teatrali e di drammatizzazione, il mimo, la danza, il cinema, la musica, il fumetto, forme di espressioni collettive non convenzionali (per esempio il graffito murale) ▪ Viaggi ▪ Gruppi di autoaiuto

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La contraccezione USO DI SOSTANZE VOLUTTUARIE <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il piacere del non fumo ▪ L'abuso dell'alcool come limite alla salute ▪ Pillole, pasticche, sostanze che disturbano le emozioni 	
--	--	--

L'AUTOPROTEZIONE		
Finalità	Obiettivi	Esempi di attività
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Protezione attiva dai rischi ambientali: la casa, la scuola, la strada, il tempo libero, lo sport 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere i possibili fattori di rischio ambientale per prevenire gli incidenti domestici, stradali, scolastici, e nel tempo libero con riferimento anche all'attività sportiva ▪ Farsi parte attiva nell'assistenza e primo soccorso in caso di incidente ▪ Come mettersi a disposizione del soccorritore professionale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pratiche e operatività semplici di Primo Soccorso ▪ Corsi di Primo Soccorso con programma tipo "Scuola Sicura" ▪ Attività sportiva e Primo Soccorso ▪ Attività natatorie e Primo Soccorso (con possibile coinvolgimento degli operatori OPSA) ▪ L'autovalutazione della sicurezza dopo <i>surménagement</i> fisico

In conformità con i programmi sanitari e le politiche di prevenzione, i Pionieri attuano quelle azioni di sensibilizzazione ed intervento destinati a mobilitare le coscienze e l'opinione pubblica.

I Pionieri si propongono inoltre di raggiungere con la loro azione educativa anche quei bambini e quei giovani privi di copertura assistenziale del Servizio Sanitario Nazionale e non raggiunti dalle Istituzioni pubbliche (extracomunitari, migranti, giovani cittadini per varie ragioni presenti sul territorio italiano). A tal proposito sono previste specifiche attività di alfabetizzazione sanitaria.

Coerentemente con tale progetto, le attività della Componente sono:

- ❖ formazione all'autoprotezione, alla prevenzione ed alla conoscenza del Primo Soccorso;
- ❖ formazione all'Educazione alla Salute attraverso l'attività ludica;
- ❖ formazione alla tutela della salute nelle varie fasi della vita (prima infanzia, infanzia, adolescenza, giovinezza, età adulta) attraverso specifici progetti;
- ❖ organizzazione di eventi comunicativi su precise tematiche inerenti la tutela della salute del bambino, dell'adolescente e del giovane adulto.

I Pionieri utilizzano inoltre le più aggiornate tecniche di simulazione e trucco, al fine di contribuire al supporto di iniziative nei campi della diffusione e della prevenzione.

Percorso formativo di base

La formazione del Pioniere sulle tematiche dell'Area Salute e la diffusione degli argomenti inerenti l'attività si attua mediante:

- lezioni all'interno del corso per aspiranti Pionieri;
- giornate all'interno della campagna "Impegno dei Pionieri nella lotta all'AIDS";
- giornate per la diffusione dei Gestì SalvaVita;

- ☑ incontri informativi relativi ad uno dei contenuti dell'Area ed inseriti in specifici progetti di azione e sensibilizzazione approvati dagli Organi collegiali Nazionali o Regionali della Componente.

Le **lezioni all'interno del corso per aspiranti Pionieri**, nel rispetto della raccomandazione della Federazione Internazionale di Croce Rossa, riguardano l'autoprotezione (3 ore), il corretto allertamento del servizio emergenziale (1 ora), la conoscenza e l'addestramento ai gesti salvavita – B.L.S., P.T.L.S., ecc. – (10 ore, di cui 4 di pratica), la prevenzione – normativa e comportamentale – (2 ore). Alla fine del corso, l'aspirante Pioniere dovrebbe essere in grado di autoprotettersi in caso di incidente e/o malore, di allertare correttamente il Servizio Emergenziale, di praticare i primi gesti del soccorso con particolare riguardo a quelli salvavita (B.L.S., P.T.L.S. e trattamento emorragie) in attesa dei soccorsi ed, infine, di conoscere le normative per la prevenzione degli incidenti domestici, stradali e scolastici nonché le modalità della prevenzione attiva e passiva. In considerazione della giovane età del Pioniere reclutato e della sua multiforme preparazione, il Primo Soccorso non è rivolto ad una operatività di Soccorritore diretto e professionista, ma a quella di un giovane cittadino informato e formato al Primo Soccorso con possibilità - laddove richiesto e necessario - di ulteriori momenti formativi successivi al corso stesso. Al fine di ottimizzare le esigenze appena esposte, l'articolazione del corso prevede una successione delle lezioni secondo tipologie di attività e, poi, di emergenze, privilegiando le metodologie di "problem-solving".

Le **giornate all'interno della campagna "Impegno dei Pionieri nella lotta all'AIDS"** prevedono momenti nelle sedi di incontro dei giovani da parte dei Pionieri, al fine di diffondere la conoscenza delle norme preventive sull'A.I.D.S. In particolare, sono privilegiati luoghi di aggregazione estivi (località turistiche, centri sportivi, centri giovanili).

Le **giornate per la diffusione dei "Gesti SalvaVita"** si svolgono nell'ambito delle iniziative della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. La loro particolare connotazione è quella di raggiungere i giovani con una specifica modalità di attuazione della *Catena dei Soccorsi* e della *Catena della Sopravvivenza*.

Tutte le attività di cui sopra sono organizzate e gestite da Pionieri che hanno la qualifica di Monitore C.R.I. o che sono Medici, con l'ausilio di altre figure specialistiche a seconda del programma dell'evento.

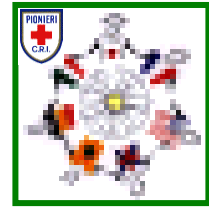
Figure specialistiche

Le attività legate all'Area Salute sono sviluppate dalle seguenti figure:

- ☑ Monitore C.R.I. nelle discipline del "Primo Soccorso, Prevenzione, Autoprotezione e Protezione Civile", "Assistenza al malato e all'anziano in famiglia", "Assistenza alla madre ed al bambino", "Educazione alla salute";
- ☑ Capo Monitore C.R.I. nelle discipline del "Primo Soccorso, Prevenzione, Autoprotezione e Protezione Civile", "Assistenza al malato e all'anziano in famiglia", "Assistenza alla madre ed al bambino", "Educazione alla salute";
- ☑ Truccatore;
- ☑ Istruttore di Trucco;
- ☑ Formatore di Istruttori di Trucco;
- ☑ Simulatore;
- ☑ Preparatore di Simulatori;
- ☑ Esecutore di Basic Life Support;
- ☑ Istruttore di Basic Life Support.

Per acquisire tali qualifiche, occorre seguire la normativa vigente appositamente emanata dal Comitato Centrale C.R.I.

Area Pace



Definizione

Le attività legate all'Area Pace (Diritto Internazionale Umanitario, Cooperazione e Intercultura) sottolineano l'imprescindibilità della Pace dalla Legalità. Gli avvenimenti quotidiani (politici e sociali) evidenziano la necessità di accompagnare la conoscenza delle norme giuridiche alla sensibilità per l'attuazione delle norme stesse.

In altri termini, non è sufficiente conoscere una norma per rispettarla. Ecco perché, per rispettare una norma, serve assolutamente l'educazione al rispetto della norma stessa.

In tal modo, l'Educazione alla Pace è compagna fidata della diffusione delle norme del Diritto Internazionale Umanitario, senza mai tradire uno degli obiettivi di tali norme: creare una cultura di pace.

Piano d'Azione

Il metodo utilizzato è quello dell'educazione tra pari, che prevede il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti costruttori di pace. Questa metodologia educativa è la più adatta per la diffusione delle norme D.I.U. e per i Principi di Pace. Il coinvolgimento è inteso come presupposto essenziale per il processo di responsabilizzazione che i giovani devono compiere.

Anche l'impronta didattica nelle aule interne o esterne alla C.R.I. è, dunque, caratterizzata dalla metodologia attiva e partecipativa della psicologia non direttiva. Questo atteggiamento dà modo di scardinare pregiudizi rispetto alla difficoltà del D.I.U. ed alla noia dell'imparare a memoria leggi.

Gli studi di didattica dimostrano, infatti, che è possibile trasferire ad un pubblico giovanissimo informazioni e notizie complesse tramite un adeguato approccio che valuti i bisogni e i contesti di apprendimento del singolo.

Da anni anche i corsi nazionali per Istruttori D.I.U. sono caratterizzati da un approccio partecipato. A maggior ragione, all'interno della Componente Pionieri questa esigenza di partecipazione in aula è riconosciuta, valorizzata ed applicata.

L'attenzione della Componente è rivolta, pertanto, verso una filosofia dell'agire responsabile. Il Formatore (Istruttore D.I.U. e Facilitatore) trasmette l'idea dell'agire partecipato e coinvolgente in aula. Tutto ciò a metafora di un cambiamento che inizia in aula e giunge, passando per l'ascolto dell'altro, al cambiamento delle dinamiche discriminanti e conflittuali.

Coerentemente con quanto detto, le attività vertono su:

- ❖ diffusione delle norme del Diritto Internazionale Umanitario all'interno ed all'esterno del Movimento ed in collaborazione con le altre Componenti;
- ❖ promozione di azioni di diffusione che prevedono l'educazione alla sensibilità per le norme del Diritto Internazionale Umanitario e la conoscenza delle norme stesse;
- ❖ azioni di diffusione nelle scuole e nelle associazioni giovanili (per loro statuto non incompatibili con i Principi Fondamentali di Croce Rossa);
- ❖ formazione ed informazione sul Diritto Internazionale Umanitario e sull'Educazione alla Pace, tramite l'organizzazione di apposite giornate;
- ❖ attività ed incontri di Educazione alla Pace e diffusione del D.I.U. rivolte ai bambini;
- ❖ rafforzamento dell'immagine della Componente come immagine di Componente rivolta ai giovani;

- ❖ azione di insegnamento della comunicazione come presupposto per la Pace e la Cooperazione;
- ❖ elaborazione semestrale dell'andamento dell'attività nelle regioni tramite raccolta dati e creazione di grafici indicanti l'indice di gradimento delle attività da parte del pubblico "giovane" interno ed esterno alla C.R.I.

In relazione all'accoglienza ed al coinvolgimento dei giovani di età compresa tra gli otto ed i quattordici anni, principi e valori pedagogici sono ancora una volta ispirati alla psicologia *rogersiana* dell'approccio centrato sulla persona. Obiettivi e metodologie sono:

Bambini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni

Obiettivi relazionali caratterizzanti	Argomenti	Strumenti	Obiettivi associativi
Riconoscere la differenza dell'altro da sé, collaborare, sperimentare la parola come ponte per il raggiungimento dell' "altro", costruire con creatività soluzioni ai problemi	Usi, tradizioni e giochi differenti nel mondo. La quotidianità dei coetanei in altri Paesi. Le problematiche relative all'equa distribuzione delle risorse (acqua, medicine, cibo). I diritti del fanciullo	Giochi di carte, colori e favole all'interno di scuole o di laboratori nei locali C.R.I.	Rispondere alla richiesta di ascolto, di conoscenza. Fornire i cenni per uno sguardo che travalica i confini della realtà di appartenenza per trasmettere i Principi e i valori che fondano il Movimento

Ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 14 anni

Obiettivi relazionali caratterizzanti	Argomenti	Strumenti	Obiettivi associativi
Valorizzare la differenza dell'altro, riconoscere e ricercare la volontà di collaborare, sperimentare con consapevolezza il valore pragmatico della parola all'interno di relazioni. Riconoscere e gestire la responsabilità verso l'esterno	"Due cervelli sono meglio di uno", integrazione e negoziazione, riconoscimento delle radici del pregiudizio, interrogazione sui percorsi che conducono culture differenti al conflitto armato. "In guerra non tutto è lecito"	Giochi di ruolo, tavole dilemma, ipertesti e giochi a più soluzioni, lettura di racconti da tempi e luoghi di guerra	Informare e formare i giovani sulla storia del Movimento per sviluppare, con discernimento critico, il senso di appartenenza e profonda adesione partecipata al Movimento. In questa fase si consolidano l'attenzione e la sensibilità per una consapevole e responsabilizzante crescita del singolo che diviene soggetto proponente e si occupa di sé e dello sviluppo della Componente

Percorso formativo di base

La formazione del Pioniere sulle tematiche dell'Area Pace e la diffusione degli argomenti inerenti l'attività si attua mediante:

- ☑ lezioni all'interno del corso per aspiranti Pionieri;
- ☑ giornate per la diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, attraverso una metodologia didattica partecipata;
- ☑ giornate per la diffusione dell'EducAzione alla Pace;
- ☑ incontri informativi relativi ad uno dei contenuti dell'Area ed inseriti in specifici progetti di azione e sensibilizzazione approvati dagli Organi collegiali Nazionali o Regionali della Componente.

Le **lezioni all'interno del corso per aspiranti Pionieri** sono in numero di tre e mirano a spiegare il rapporto che intercorre tra Legalità e Pace, l'analisi delle dinamiche legate alla xenofobia, la storia della Croce Rossa e le norme del Diritto Internazionale Umanitario. È prevista una quarta lezione opzionale, avente come tema quello delle tecniche di comunicazione efficace per una comprensione empatica dei conflitti interculturali.

Le **giornate per la diffusione del Diritto Internazionale Umanitario** si svolgono in presenza di uno o più Istruttori D.I.U. che, avvalendosi della collaborazione dei Facilitatori presenti sul territorio, utilizzano una metodologia interattiva, mirata ad una comprensione profonda ed empatica dei fenomeni connessi alle violazioni o al rispetto delle norme D.I.U.

Le **giornate per la diffusione dell'EducAzione alla Pace** mirano a sviluppare il senso critico dei Pionieri rispetto alla difficoltà di gestione dei conflitti relazionali ed interculturali. Obiettivo di tali giornate è approfondire il legame che intercorre tra la non accettazione dell'altro e il conflitto, ovvero tra la necessità di tutelare i diritti umani in pace ed in guerra e la necessità di riconoscere all'altro il diritto di essere accettato e riconosciuto con dignità. A tal fine, di particolare importanza è la presenza di un Istruttore D.I.U. che illustri i principi di fondo del Diritto Internazionale Umanitario.

Tutte le attività di cui sopra sono organizzate e tenute da Pionieri titolari della qualifica di Istruttore e/o Facilitatore.

Figure specialistiche

Le attività legate all'Area Pace si avvalgono per la loro diffusione delle seguenti figure:

- ☑ Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario;
- ☑ Consigliere Qualificato delle FF.AA. in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario dei Conflitti Armati;
- ☑ Consigliere Qualificato delle FF.AA. che, in qualità di "osservatore", ha partecipato al corso per Consigliere Giuridico delle FF.AA. in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario;
- ☑ Facilitatore per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli e alla EducAzione alla Pace.

Per diventare **Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario** e **Consigliere qualificato delle FF.AA. in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario dei Conflitti Armati**, nonché per partecipare, in qualità di "osservatore", al corso per **Consigliere Giuridico delle FF.AA. in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario**, occorre seguire la normativa vigente, appositamente emanata dal Comitato Centrale C.R.I.

Per diventare **Facilitatore per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli e alla EducAzione alla Pace**, occorre:

- avere un'età compresa fra i 18 ed i 28 anni;

- testimoniare, per curriculum o attività svolte, un interesse per le attività legate alla diffusione dei valori legati alla pace o alla convivenza democratica tra popoli;
- partecipare ad un Campo per la formazione di Facilitatori per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli ed alla EducAzione alla Pace, della durata di otto giorni e vertente sui seguenti argomenti: percezione di se stessi come soggetti differenti, consapevolezza delle modalità differenti di percezione, confronto fra differenti criteri e valori che compongono l'identità, confronto fra culture differenti, differenti modi di realizzazione di un valore, accettazione ed ascolto tra soggetto e soggetto, incontro della differenza, violazione dei bisogni, delega e deresponsabilizzazione, partecipazione attiva e convivenza fra culture, gestione del cambiamento nella formazione e nella progettazione, apprendimento partecipato (dall'insegnamento all'apprendimento), definizione degli obiettivi, diffusione di norme del Diritto Internazionale Umanitario. Lo svolgimento del Campo è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale;
- tenere, entro otto mesi dalla fine del campo di formazione, una giornata per la diffusione dell'EducAzione alla Pace ed un incontro di almeno due ore in collaborazione con un Istruttore D.I.U. sui temi legati alle norme D.I.U. ed all'EducAzione ai Diritti Umani;
- frequentare uno stage nazionale di specializzazione di due giorni, superandone l'esame finale.

I Pionieri che hanno partecipato al Campo di formazione ricevono un attestato di frequenza. I Pionieri che hanno superato l'esame finale successivo allo stage di specializzazione ricevono l'attestato di "Facilitatore per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli e alla EducAzione alla Pace".

Entrambi gli attestati, a firma dell'Ispettore Nazionale, riportano la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." e sono inseriti in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

La figura del Facilitatore che – guidato dalla conoscenza di base di psicologia, pedagogia e didattica – analizza ed esplora dinamiche legate all'accettazione o al rifiuto (tramite discriminazione o pregiudizio) delle altre culture, è richiesta poiché il processo educativo sopra descritto coinvolge aspetti insondabili del carattere e della personalità.

Naturalmente, l'azione è caratterizzata da un'intensa collaborazione tra Istruttori, Consiglieri e Facilitatori e dall'incoraggiamento della presenza della figura del Facilitatore all'interno dei Coordinamenti Regionali D.I.U. della Croce Rossa Italiana.



Definizione

Ciascun Gruppo Pionieri, sulla base del proprio progetto associativo, esercita un'azione chiara e incisiva sul territorio, costituita dalle attività legate all'Area Servizio nella Comunità. Esse hanno l'obiettivo di provocare un cambiamento positivo del contesto di partenza e consentono di agire nei confronti delle fasce vulnerabili della società, prendendo le mosse da un'analisi delle loro necessità sociali.

Come afferma la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa, "la vulnerabilità è un concetto dinamico e relativo, in stretta relazione con la capacità di un individuo o di una comunità di far fronte in un determinato momento a particolari minacce. La vulnerabilità può essere associata ad certi elementi specifici della povertà, ma è anche propria di individui isolati, in situazioni di insicurezza ed indifesi da rischi, da shock e stress".

Inoltre, "la prevenzione e la riduzione della vulnerabilità, ed il potenziamento delle capacità richiedono una profonda conoscenza e comprensione della realtà locale; solo questa conoscenza permette di concepire programmi adeguati e rispondenti in maniera precisa ai problemi".

Il Gruppo Pionieri, pertanto, progetta il suo intervento a sostegno dei giovani, rispondendo ai loro bisogni, prestando adeguato supporto, educando ed intervenendo anche nei casi di emergenza. La presenza del Gruppo, che analizza le necessità del territorio e le proprie potenzialità e progetta il conseguente intervento, diventa così segnale visibile dell'attenzione che la Croce Rossa Italiana ha nei confronti di questo target.

La metodologia della *peer education* permette, inoltre, di svolgere con successo le attività ordinarie tipiche per il Pioniere, ma emergenziali per il destinatario dell'azione, ove tali situazioni non sono considerate unicamente quelle caratterizzate da eventi catastrofici. Dal punto di vista infantile, infatti, anche il semplice ricovero ospedaliero ha risvolti traumatici, con il conseguente mutamento delle relazioni interpersonali.

Per aiutare un bambino a recuperare la sua quotidianità e la normalità non è sufficiente curarne il corpo, le lesioni o i danni fisici, non basta provvedere ai suoi bisogni primari, ma è necessario sorridergli e soprattutto parlargli. A tal fine è fondamentale associarsi ad un'equipe specializzata i cui membri sappiano ispirargli fiducia.

Una situazione di emergenza vissuta dal bambino causa la perdita:

- ❖ dei punti di riferimento (edifici e persone) e delle routine quotidiane;
- ❖ del concetto di "famiglia onnipotente", ovvero della garanzia di sicurezza da parte degli adulti.

Tutto ciò porta al verificarsi di condotte reattive diversificate post-traumatiche e problematiche di adattamento per la nuova situazione.

Piano d'Azione

➡ VERSO I GIOVANI

Le attività hanno l'obiettivo di strutturare uno spazio protetto e un momento personalizzato per i bambini, i giovanissimi ed i giovani, organizzando per loro delle iniziative a carattere continuativo e coinvolgendoli all'interno della Componente. Il metodo utilizzato è quello della *peer education* (educazione alla pari), un modello di educazione non formale, che ha lo scopo di trasferire informazioni e promuovere atteggiamenti positivi

all'interno di un gruppo. Lo strumento principale è il gioco, che permette di entrare in contatto con il target di riferimento e di migliorare le situazioni in cui si va ad operare.

Il gioco è un momento di libera espressione, nonché mezzo di "dialogo silenzioso", comunicazione non verbale tra Pioniere ed utente. Esso, quindi, viene impiegato trasversalmente per raggiungere i bisogni relativi ad ogni fascia d'età.

Il gioco risulta una forma di aggregazione e convivenza sociale, e viene inoltre utilizzato come metodologia per svolgere al meglio le attività che interessano il gruppo.

Gli ambiti di intervento sono:

Interno <i>(con riguardo ai soci della Componente)</i>	Esterno <i>(fascia giovanile 3-25 anni)</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ 8-11 anni ▪ 11-14 anni ▪ 14-25 anni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola dell'Infanzia ▪ Scuola Primaria – primo ciclo ▪ Scuola Primaria – secondo ciclo ▪ Pre-adolescenza ▪ Adolescenza ▪ Post adolescenza

Le attività sono strutturate in base allo stadio di sviluppo psicosociale, affettivo e fisico del bambino. I tempi e le modalità sono definiti in base ad un'analisi della realtà in cui si opera, valutando le risorse umane ed economiche a disposizione.

Conseguentemente, i Pionieri organizzano i seguenti programmi:

❖ Attività Ambientale

È un'attività che si prefigge come obiettivi la sensibilizzazione, l'educazione ed il rispetto verso l'ambiente. Tutto questo è esplicato anche con specifiche iniziative sul campo, come passeggiate nei boschi e gite. Si utilizzano, inoltre, sistemi e mezzi pro- ambiente, in modo tale da sviluppare nell'utente un senso critico e di confronto tra la propria realtà e quella esterna.

L'attività ambientale si può intrecciare e collegare anche ad altre, come i laboratori didattici.

L'attività ambientale si rivolge a giovani, giovanissimi ma soprattutto a bambini quali fonte di lavoro per attuare il rispetto e l'educazione ambientale per il futuro.

❖ Attività Sportive

L'obiettivo principale è quello di esaltare il concetto di salute psicofisica del bambino (con riferimento al diritto alla salute) preservando uno stato di benessere già acquisito. Mediante l'espletamento di un'attività fisica controllata, è possibile esternare tensioni accumulate nonché innescare una competizione sana e costruttiva tra i giovani. Oltre a ciò è possibile facilitare un momento di aggregazione.

❖ Attività in ambito ospedaliero

È importante ricreare e far distrarre il piccolo paziente che, estrapolato dalla routine, viene catapultato nella realtà ospedaliera. Un sorriso e delle ore di gioco possono aiutare il bimbo a superare la situazione di disagio e ad accettare nuovi "ritmi" che il sistema ospedaliero gli impone. La semplice evasione porta serenità e quindi può avviare al ripristino dell'equilibrio.

Le problematiche che il bambino affronta sono il disagio, la non accettazione degli schemi ospedalieri, lo shock da distacco dall'ambiente domestico.

Le attività in quest'ambito comprendono laboratori ricreativi, clownerie, giochi di squadra, drammatizzazione teatrale.

❖ Attività nelle Scuole

L'obiettivo è quello di presentare la C.R.I. in generale, evidenziando le attività ed i compiti della Componente. Le modalità sono quelle del parlare, dello spiegare il significato dei Principi di Croce Rossa in modo che i bambini li rendano propri, dell'introdurre concetti di Educazione Sanitaria, dell'organizzare giochi di gruppo e di squadra, del cercare di avvicinare i ragazzi il più possibile all'Associazione in modo da poterli attirare nella Componente, del discutere di droga ed alcool, spiegando cosa sono e che cosa ne comporta l'abuso; il tutto rapportato alle differenti fasce d'età alle quali si rivolge il servizio.

❖ Attività nei centri estivi

Si mira a sensibilizzare il bambino sin dalla più tenera età verso i temi della solidarietà, del lavoro di gruppo e su come possa essere divertente aiutare il prossimo. Per raggiungere lo scopo, l'animatore ha come unico mezzo quello del gioco. Durante l'arco dell'anno, il bambino è costantemente impegnato a scuola: nel momento in cui gli viene offerta la possibilità di evadere dalla routine, di certo si annoierebbe ad ascoltare sermoni sulla solidarietà e sul far felici gli altri. Attraverso il gioco di gruppo, invece, egli può fare tutto ciò, sperimentandolo direttamente su sé stesso in forma ludica. In tale ambito si insegna al bambino cosa vuol dire stare in gruppo e come si possa essere felici sentendosi utili alla collettività. Lo si invoglia anche nella vita di tutti i giorni, e non solo in un contesto "vacanziero", a far parte di un gruppo di "amici" che collaborano tutti insieme per raggiungere un fine comune: aiutare il prossimo. Gli obiettivi diventano quindi sensibilizzare il bambino ai Principi di Croce Rossa, seppur in un contesto svincolato dal normale ambito educativo.

❖ Attività in case famiglia

In questo contesto, il Pioniere non va assolutamente a sostituirsi alla famiglia del bambino, ma si comporta come un fratello maggiore che gioca, insegna, ascolta e consiglia. Al bambino non è negata la sua eventuale situazione di orfano ma, casomai, alleggerita. Per far ciò, il Pioniere può avvalersi di innumerevoli strumenti, quali i giochi di gruppo e i laboratori ricreativi volti a rendere consapevole il bambino di essere utile per se stesso e per il prossimo. In tal modo lo si può avvicinare alla realtà della Componente.

L'obiettivo diventa quello di aiutare il bambino a vivere la propria situazione nel modo più facile e sereno possibile, introducendolo ai Principi e Ideali di Croce Rossa e invogliandolo a diventare parte attiva di essa.

❖ Attività in piazza

Gli obiettivi sono plurimi: sensibilizzare i giovani e i giovanissimi, nonché la cittadinanza intera, ai Principi e Ideali della Croce Rossa, confermando la presenza del Gruppo Pionieri sul territorio e dimostrando la varietà delle attività.

Le iniziative che si possono svolgere sono varie: dalla distribuzione di sculture fatte con palloncini ai giochi di gruppo, dall'animazione al gioco, dal disegno ai laboratori di manualità. Questo genere di attività può durare da poche ore ad intere giornate.

❖ Attività nel doposcuola

Il Pioniere può intervenire per agevolare lo svolgimento dei compiti scolastici ed organizzare attività ludico-ricreative al fine di evitare che al termine delle lezioni i bambini, le cui famiglie non riescono a seguirli, si riversino per le strade.

All'interno del doposcuola sono anche trattati temi inerenti l'intercultura, la pace ed i Principi di Croce Rossa. Lo scopo è anche quello di avvicinare i bambini alla Componente, stuzzicando la loro curiosità, il loro interesse e la loro fiducia. Il bambino è, così, invogliato ad approfondire queste conoscenze e, a tempo debito, ad entrare a fare parte del Gruppo.

Le attività vanno dallo svolgimento dei compiti scolastici agli atelier, dai laboratori di disegno, arte creativa, riciclaggio, manualità ai giochi di gruppo e da tavolo, e sono svolte appoggiandosi alle strutture scolastiche o ad altri luoghi pubblici.

❖ Attività nei gruppi H

Il bambino diversamente abile ha bisogno di prendere coscienza dei talenti che possiede. Le attività dei Pionieri sono prevalentemente impostate sulle possibilità del ragazzo e sono di tipo ludico o ricreativo (attività espressive, manuali, video/audio, marionette), di sensibilizzazione alle attività della Componente, di accompagnamento infermi e normalizzazione delle attività quotidiane.

Data la complessità delle problematiche, le iniziative sono coordinate con la collaborazione di personale qualificato.

❖ Attività nelle ludoteche

Attraverso l'atelier (laboratorio artistico) i ragazzi riescono a percepire fin da piccoli le proprie potenzialità; con i loro "lavoretti" riescono a trasmettere ma soprattutto ad esternare le proprie emozioni. La ludoteca offre l'opportunità di esprimersi appieno anche attraverso il gioco libero; essa educa alla socializzazione, al rispetto ma soprattutto alla convivenza con gli altri.

❖ Attività nelle carceri minorili

Le carceri minorili sono ambienti in cui convivono ragazzi che hanno un'età compresa tra i 14 e i 21 anni, che vivono problematiche quali la difficoltà nei rapporti interpersonali ed il disagio, espresso in maniera aggressiva e con comportamenti asociali. Gli obiettivi di un'attività ricreativa e continuativa all'interno della struttura sono di distrarre il ragazzo, alleviarne il disagio, prepararlo a una futura interazione con la società e, se interessato, formarlo. Le attività, sono di carattere ludico-ricreativo (manuali, espressive, disegno, marionette, "audio/video/corporeo").

❖ Attività nei Centri a permanenza temporanea e d'assistenza

I CPTA sono ambienti in cui convivono, tra gli altri, ragazzi che hanno un'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Gli obiettivi di un'attività ricreativa e continuativa all'interno della struttura sono di distrarre il ragazzo, alleviarne il disagio, prepararlo a una futura interazione con la società e, se interessato, formarlo. Le attività, sono di carattere ludico-ricreativo (manuali, espressive, disegno, marionette, "audio/video/corporeo").

➡ *VERSO GLI ALTRI COLLETTIVI VULNERABILI*

La Componente opera per il miglioramento della situazione delle fasce vulnerabili, impegnandosi per lo sviluppo di una politica di benessere sociale, inteso come "situazione nella quale i problemi sociali sono sotto controllo, le necessità delle persone sono soddisfatte e le opportunità esistenti a livello sociale sono utilizzate al meglio" (Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa). Le attività variano da un posto all'altro e da un periodo all'altro, secondo le necessità, le circostanze e i mezzi. Per definizione, l'attività sociale deve essere considerata e trattata come un processo continuo e dinamico, suscettibile di essere modificato e adattato ai cambiamenti delle necessità sociali, culturali, economiche della comunità in cui si opera. La vita sociale e i problemi delle relazioni sociali non sono statici, ma cambiano continuamente. Di conseguenza, la conoscenza e lo svolgimento di attività socio-assistenziali costituiscono un complesso di principi in costante evoluzione, tradotti in azione da operatori flessibili, competenti e capaci di riflessione. Nello svolgimento delle attività a carattere socio-assistenziale, che rappresentano un aspetto essenziale della missione del Movimento, i Pionieri:

- ❖ perseguono l'obiettivo generale di soddisfare le necessità delle persone e di utilizzare al meglio le opportunità esistenti, migliorando così il benessere materiale, psicologico e sociale dei soggetti vulnerabili, delle loro famiglie e della comunità;
- ❖ elaborano a diversi livelli le politiche e strategie sociali adeguate per curare gli interessi socio-culturali della popolazione, con un'attenzione particolare per le necessità e i diritti delle minoranze;
- ❖ verificano la rispondenza dei risultati perseguiti con gli obiettivi prefissati, individuando di volta in volta i destinatari che più hanno necessità del loro intervento;
- ❖ promuovono l'autosufficienza dei beneficiari, coinvolgendoli affinché, ove possibile, vengano dati loro gli strumenti per l'autonomia e l'indipendenza;
- ❖ incoraggiano la riabilitazione ed il reinserimento attivo dei giovani che hanno avuto problemi con la giustizia, favorendo, ove ne sussistano le condizioni, l'interazione con la realtà di Croce Rossa;
- ❖ si adoperano per venire incontro ai bisogni di determinate categorie di singoli mediante l'utilizzo di tecniche riabilitative alternative (quali ippoterapia, musicoterapia, ecc.).

Nell'espletamento dell'attività, i Pionieri beneficiano dei consigli e della collaborazione di professionisti esperti.

➡ *IN PREPARAZIONE A UN DISASTRO E DURANTE UN'EMERGENZA*

Gli effetti dell'emergenza si ripercuotono nelle fasce vulnerabili della società: possono colpire una famiglia, adulti e minori, una comunità, causare gravi danni a livello locale, nazionale o globale. L'emergenza può essere definita come una situazione di pericolo per la vita, situazione nella quale persone adulte o minori arrivano ad essere minacciate di morte o di deterioramento delle loro condizioni di vita o di salute. Le catastrofi colpiscono in modo diverso uomini e donne, ma gli effetti maggiori vedono coinvolti i giovani. L'attività d'emergenza dei Pionieri rappresenta l'essenza e l'applicazione, in situazione di stress, di tutte le attività specifiche svolte quotidianamente dalla Componente. L'attività d'emergenza abbraccia l'attività socio-assistenziale come l'attività per i giovani fino ad arrivare alle attività a carattere internazionale.

Un importante programma di intervento è il progetto "La Scuola e la Protezione Civile", che nasce allo scopo di diffondere la conoscenza e la cultura della protezione civile tra le fasce più giovani della popolazione scolastica, al fine di garantire loro gli strumenti per una corretta risposta a qualsiasi evento possa minacciare la loro incolumità.

Norme di autoprotezione in caso di emergenza e sicurezza domestica, diramazione dell'allarme interno, conoscenza di base e classificazione delle emergenze rappresentano alcuni dei macro-argomenti da presentare al target di riferimento al quale, inoltre, lanciare la scommessa: "*Vuoi saperne di più? Vieni da noi...!*".

I Pionieri, inoltre:

- ❖ basano la loro azione su una pianificazione ed elaborazione di adeguati programmi di preparazione alle emergenze; l'ideazione di tali programmi mira ad ottimizzare la possibilità, per i beneficiari, di tornare al più presto a condizioni di vita normale o, quantomeno, dignitose;
- ❖ organizzano appositi incontri informativi e formativi, campagne educative ed azioni di prevenzione efficace destinati alla popolazione giovanile, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei pericoli, del livello dei rischi, dei meccanismi di intervento della C.R.I.; tali eventi sono resi con metodologie che ne facilitano la

comprensione e contribuiscono a far avere un impatto reale sui comportamenti della comunità;

- ❖ identificano le porzioni della comunità più esposte grazie all'analisi dei rischi, delle vulnerabilità e delle capacità, al fine di stilare l'elenco delle priorità;
- ❖ rafforzano le capacità dei soggetti giovani e di quelli vulnerabili ad affrontare l'emergenza grazie a strategie locali di preparazione, basate sulle strutture, le usanze, le competenze ed i meccanismi di protezione esistenti;
- ❖ sono in grado, all'interno della struttura di soccorso nazionale, di gestire l'assistenza ai giovani colpiti da calamità;
- ❖ realizzano, durante l'emergenza, centri di aggregazione per bambini, giovanissimi e giovani vittime della calamità, al fine di permettere loro di affrontare la situazione con più serenità e cercando di creare condizioni di vita più vicine alla loro realtà quotidiana;
- ❖ in tutte le fasi dell'emergenza, intervengono e si adoperano per diffondere il concetto che lo scopo della Componente è quello di proteggere la vita e la salute delle persone e di garantire il rispetto dell'individuo;
- ❖ curano la formazione e l'intervento per assicurare alle fasce più vulnerabili colpite da calamità i servizi di base (acqua potabile e servizi igienici, cibo, servizi sanitari e supporto psicologico, riparo adeguato);
- ❖ prendono parte allo svolgimento delle Attività Speciali, indirizzando poi il loro servizio verso le fasce giovanili e quelle vulnerabili in generale.

Percorso formativo di base

La formazione del Pioniere sulle tematiche dell'Area Servizio nella Comunità e la diffusione degli argomenti inerenti l'attività si attua mediante:

➡ *Attività per la Gioventù*

- lezioni di Attività per la Gioventù all'interno del corso per Aspiranti Pionieri;
- corsi, stage e seminari di approfondimento sulle tecniche di animazione;
- incontri informativi relativi ad uno dei contenuti dell'Area ed inseriti in specifici progetti di azione e sensibilizzazione approvati dagli Organi collegiali Nazionali o Regionali della Componente.

Le **lezioni di Attività per la Gioventù all'interno del corso per aspiranti Pionieri** sono in numero di due, della durata di due ore ciascuna, e mirano a presentare l'attività (i Pionieri quale Componente Giovanile della C.R.I., "Youth Policies and Strategies", Progetto Associativo, il gioco, definizione del concetto di ApG, figura dell'Animatore, luoghi e modalità per svolgere attività) e a dare la prima informativa sui contenuti di base (trattare con i giovani, interazione e comunicazione nel gruppo, emozioni, "otto principi per trattare con gli altri", "otto fasi di sviluppo psicosociale").

I corsi, stage e seminari di approfondimento sulle tecniche di animazione, organizzati su base regionale e provinciale, sono tenuti al fine di garantire la più alta competenza su tematiche da stabilirsi in base alle esigenze. A seconda degli obiettivi formativi fissati, ciascun evento può essere riservato a Pionieri in possesso della qualifica di Animatore di base e di Animatore in emergenza. Sono previsti corsi, stage e seminari su:

- ❖ teatro sociale;
- ❖ il bambino ospedalizzato;
- ❖ musicoterapia
- ❖ formazione e programmazione delle attività;
- ❖ clownerie;

- ❖ trucco bimbi;
- ❖ laboratori creativi;
- ❖ il bambino diversamente abile;
- ❖ l'uso del burattino in contesti di emergenza;
- ❖ i giovani nei campi profughi e nei centri di permanenza temporanea;
- ❖ i contesti emergenziali complessi.

Tutte le attività di cui sopra sono organizzate e tenute da Animatori, coordinati da figure di comprovata professionalità nell'ambito di interesse (medici, pedagogisti, educatori professionali, attori, scultori, burattinai, ecc.).

➡ *Socio-Assistenza*

- lezione di Attività Socio-Assistenziali all'interno del corso per Aspiranti Pionieri;
- modulo di specializzazione di Attività Socio-Assistenziali durante il tirocinio teorico-pratico dell'aspirante Pioniere;
- incontri informativi relativi ad uno dei contenuti dell'Area ed inseriti in specifici progetti di azione e sensibilizzazione approvati dagli Organi collegiali Nazionali o Regionali della Componente.

La **lezione di Attività Socio Assistenziali all'interno del corso per aspiranti Pionieri** tratta in via generale l'assistenza alle fasce sociali deboli presenti nella Comunità, eseguendo una breve disamina degli ambiti di svolgimento del servizio in regime ordinario (con panoramica sulle tematiche afferenti) e fornendo indicazioni sugli aspetti legali, sulle modalità di osservazione e comprensione delle necessità, progettazione e organizzazione di un intervento efficace, etica e deontologia dell'operatore socio-assistenziale, concludendo con una specificazione dei servizi svolti in ambito locale per rendere tangibile una soluzione a situazioni che altrimenti rimarrebbero solo teoriche ed avulse dalla realtà quotidiana. Introduce, inoltre, le basi per affrontare adeguatamente le esigenze organizzative e strutturali che si possono presentare in caso di intervento in stato di emergenza. È tenuta da un Pioniere con qualifica di Operatore di Attività Socio-Assistenziali oppure, in assenza, da un professionista qualificato, anche esterno all'Associazione.

Il **modulo di specializzazione di Attività Socio-Assistenziali durante il tirocinio teorico-pratico dell'aspirante Pioniere** prevede una serie di incontri di approfondimento, tenuti da Operatori, Formatori di Attività Socio-Assistenziali e/o esperti (anche esterni all'Associazione), sugli aspetti organizzativi ed operativi dei servizi socio assistenziali svolti nel Gruppo di appartenenza e, preferibilmente, in quelli limitrofi, favorendo così anche uno scambio di idee tra diverse realtà ed un approfondimento delle reciproche conoscenze e professionalità.

➡ *Settore Emergenza*

- lezioni di Protezione Civile all'interno del corso per Aspiranti Pionieri;
- incontri informativi relativi ad uno dei contenuti dell'Area ed inseriti in specifici progetti di azione e sensibilizzazione approvati dagli Organi collegiali Nazionali o Regionali della Componente.

Le **lezioni di Protezione Civile all'interno del corso per aspiranti Pionieri** sono in numero di due, della durata di due ore ciascuna, e forniscono una prima informativa sul settore, trattando di Servizio Nazionale della Protezione Civile (legislazione e normative), compiti della Croce Rossa nell'ambito della Protezione Civile, Protezione Civile nei diversi eventi (sismico, idrogeologico, chimico), norme comportamentali in caso di catastrofe,

ruolo dei Pionieri nelle emergenze, montaggio tende, montaggio attrezzature da campo, simulazione triage, cartografia e topografia.

Figure specialistiche

Le attività legate all'Area Servizio nella Comunità si avvalgono delle seguenti figure, complementari fra loro e trasversali ai settori:

- Animatore di Attività per la Gioventù;
- Animatore per le Emergenze;
- Operatore di Attività Socio-Assistenziali;
- Operatore di Attività Socio-Assistenziali in emergenza;
- Formatore di Attività Socio-Assistenziali;
- Operatore Tecnico del Settore Emergenza;
- Operatore Specialistico del Settore Emergenza;
- Operatore di "Scuola Sicura";
- Istruttore di Protezione Civile;
- Formatore di Protezione Civile;
- Operatore Polivalente di Salvataggio in acqua (con relative specializzazioni);
- Istruttore O.P.S.A. (con relative specializzazioni);
- Operatore per i Soccorsi Speciali;
- Istruttore per i Soccorsi Speciali;
- Istruttore Nazionale per i Soccorsi Speciali;
- Operatore Cinofili;
- Istruttore Cinofili;
- Istruttore Nazionale Cinofili;
- Operatore Unità di Soccorso Piste Sci;
- Istruttore Unità di Soccorso Piste Sci;
- Istruttore Nazionale Unità di Soccorso Piste Sci.

Per diventare **Animatore di Attività per la Gioventù** occorre:

- aver compiuto il sedicesimo anno d'età;
- conoscere i contenuti delle lezioni A.p.G. del corso per aspiranti Pionieri;
- partecipare ad un corso di formazione per Animatore di Attività per la Gioventù, organizzato nei seguenti moduli:
 - ◇ approccio al bambino, comunicazione (l'aspetto emotivo e relazionale), gli spazi della comunicazione (come gestire lo spazio fisico), funzionamento e gestione di un gruppo di giovani cui si propone l'attività, le fasi di sviluppo psico-sociale, il gioco [carico orario minimo 10 ore];
 - ◇ laboratorio delle attività ludiche, laboratorio delle attività di manipolazione, laboratorio delle attività espressive [carico orario minimo 15 ore];
 - ◇ la pianificazione [carico orario minimo 2 ore].

Il corso, organizzato secondo le linee guida impartite dall'Ispettorato Nazionale, è svolto ad ogni livello, previa autorizzazione del programma da parte dell'Ispettore Regionale, che individua la figura del Direttore nel Delegato Tecnico competente.

I Pionieri che hanno frequentato il Campo di formazione ricevono l'attestato di "Animatore di Attività per la Gioventù". L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale e del Direttore del corso, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Per diventare **Animatore per le Emergenze** occorre:

- aver compiuto il diciottesimo anno d'età;
- aver partecipato al corso di formazione per Animatori di Attività per la Gioventù;

- partecipare ad un corso di formazione per Animatore per le Emergenze, della durata di cinque giorni, il cui obiettivo principale consiste nella formazione di animatori che siano in grado di occuparsi efficacemente e secondo i Principi del movimento di Croce e Mezza Luna Rossa, di giovani in situazioni di emergenza. In particolare, obiettivo prioritario è quello di fornire strumenti e metodologie per facilitare l'aggregazione e la tenuta emotiva di gruppi giovanili all'interno di cornici critiche, prestando attenzione anche alla salvaguardia del benessere psicofisico del giovane animatore. La formazione teorica e pratica verte sui seguenti temi: teorie e funzioni psicologiche del gioco, il gioco e la gestione delle emozioni, giochi di gruppo e gestione del conflitto, tecniche di osservazione e di gestione del gioco di gruppo, aspetti metodologici: la valigetta dell'animatore ludico, emozioni ed emergenze, la costruzione delle relazioni di senso, tipologie di approccio in relazione alle diverse età, esplorazione delle dinamiche affettive e sociali attraverso le tecniche del teatro sociale, EducAzione alla Pace in emergenza, norme di comportamento in caso di emergenza. Il corso prevede momenti di riflessione teorica e spazi dedicati all'attività di gruppo, giochi organizzati, riflessione sulle esperienze di gioco effettuate. Il metodo impiegato è interattivo: si alternano stimoli proposti dai conduttori ad attivazioni ed esercitazioni per i discenti, a riflessioni da cui tutto il gruppo può trarre elementi conoscitivi. Gli argomenti proposti non vengono trattati in maniera generale, ma con costante riferimento alla realtà che i Pionieri possono incontrare nello svolgimento delle attività previste. Durante il corso vengono inoltre create delle situazioni artificiali di stress (attraverso la logistica e le attività) per preparare gli aspiranti animatori a razionalizzare e ben gestire le proprie emozioni. Lo svolgimento del corso è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale.

I Pionieri che hanno frequentato il Campo di formazione ricevono l'attestato di "Animatore per le Emergenze". L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Per diventare **Operatore di Attività Socio-Assistenziali** occorre:

- essere segnalato come idoneo, per competenza e servizio, dal proprio Ispettore di Gruppo;
- frequentare un corso composto da una serie di otto moduli con interventi di relatori interni o esterni all'Associazione, così suddivisi: approccio al malato, i diversamente abili, i minori a rischio, i senza fissa dimora, gli anziani, gli immigrati in Italia, le attività socio-assistenziali in emergenza, programmazione, realizzazione e gestione di un intervento sociale. Il corso, il cui svolgimento è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale, può essere svolto in più incontri separati o in un unico Campo;
- essere disponibile a prestare servizio nell'ambito della propria regione di appartenenza, presso Gruppi che intendano iniziare una nuova attività socio-assistenziale o che debbano svolgere la lezione di settore prevista nel corso per aspiranti Pionieri, eventualmente avvalendosi dell'ausilio di personale competente.

I Pionieri che hanno raggiunto i requisiti previsti, ricevono l'attestato di "Operatore di Attività Socio-Assistenziali". L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Per diventare **Operatore di Attività Socio-Assistenziali in emergenza** occorre:

- aver raggiunto la maggiore età;
- essere segnalato come idoneo, per competenza e servizio, dal proprio Ispettore Regionale;

- frequentare un corso di formazione intersettoriale, che consenta di acquisire le cognizioni indispensabili per rispondere efficacemente alle necessità di gestione delle molteplici risorse disponibili. Lo svolgimento del corso è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale.
- essere reperibile per la partenza, in caso di emergenza, al seguito del personale di primo intervento.

I Pionieri che hanno raggiunto i requisiti previsti, ricevono l'attestato di "Operatore di Attività Socio-Assistenziali in emergenza". L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Per diventare **Formatore di Attività Socio-Assistenziali** occorre:

- aver raggiunto la maggiore età;
- essere in possesso della qualifica di Operatore di Attività Socio-Assistenziali;
- frequentare un corso composto da una serie di tre moduli, con incontri curati da professionisti e periti dei rispettivi settori, afferenti tecniche di "fund raising", approfondimenti psicologici sull'approccio e gestione delle attività socio assistenziali, implicazioni sulle modalità comunicative. Lo svolgimento del corso è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale;
- essere disponibile a prestare servizio nell'ambito dell'intero territorio nazionale, per realizzare eventi formativi di Operatori di Attività Socio-Assistenziali, partecipare in qualità di relatori/discenti a convegni intersettoriali dell'Associazione, effettuare opera di supervisione sulle attività svolte dagli Operatori stessi.

I Pionieri che hanno raggiunto i requisiti previsti, ricevono l'attestato di "Formatore di Attività Socio-Assistenziali". L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Per diventare **Operatore Tecnico del Settore Emergenza** occorre:

- partecipare ad un corso di formazione, il cui obiettivo è quello di portare il Pioniere a raggiungere una competenza tecnica che gli permetta una notevole autonomia di intervento ed un ruolo chiave per soddisfare le esigenze connesse all'emergenza. Le tematiche affrontate sono comunicazioni radio, orientamento, escursionismo, cartografia e topografia (cenni), logistica (livello generale), nozioni sull'emergenza e sulla legislazione di base (DCDN 104/99 e Legge 225/92), metodo Augustus, nozioni sull'autoprotezione e sul comportamento in emergenza, nozioni sulla comunicazione di gruppo, nozioni di psicologia delle catastrofi, finalizzata all'autoprotezione, organizzazione del Soccorso Extraospedaliero in caso di catastrofe, nozioni di D.I.U. e cenni alle emergenze internazionali, nozioni del settore socio-assistenziale e del settore attività per la gioventù. La formazione è curata da Istruttori di Protezione Civile coadiuvati da altri specialisti degli specifici settori (compreso personale esterno alla C.R.I.). Il corso di formazione, della durata di tre giorni, è organizzato a livello provinciale, previa autorizzazione dell'Ispettorato Regionale, al quale spetta comunque la nomina del Direttore del corso;
- aver superato l'esame successivo al corso dinanzi la Commissione esaminatrice (Ispettore Regionale Pionieri o suo delegato, Ispettore Provinciale Pionieri o suo delegato, il Direttore e un docente del corso).

I Pionieri che hanno raggiunto i requisiti previsti, ricevono l'attestato di partecipazione al corso di "Operatore Tecnico del Settore Emergenza". L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale e del Direttore del corso, riporta la dicitura "Il presente attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Per diventare **Operatore Specialistico del Settore Emergenza** occorre:

- essere Operatore Tecnico nel Settore Emergenza da almeno un anno;
- avere esperienza di protezione civile (reale o simulata);
- partecipare ad un corso di formazione in uno dei seguenti ambiti:
 - ◇ Gestione sala operativa (contabilità, segreteria, manutenzione, personale, mezzi, strutture, pubbliche relazioni, ecc);
 - ◇ Gestione del settore logistico (autisti, gestione cucine, gestione magazzini, nozioni di anatomotopografia).

La formazione è curata da Istruttori di Protezione Civile coadiuvati da altri specialisti degli specifici settori (compreso personale esterno alla C.R.I.). Il corso di formazione, della durata di tre giorni, è organizzato a livello regionale, previa autorizzazione dell'Ispettorato Nazionale;

- aver superato l'esame successivo al corso dinanzi la Commissione esaminatrice (Ispettore Nazionale Pionieri o suo delegato, Ispettore Regionale Pionieri o suo delegato, il Direttore e un docente del corso).

I Pionieri che hanno raggiunto i requisiti previsti ricevono l'attestato di partecipazione al corso di "Operatore Specialistico del Settore Emergenza". L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale e del Direttore del corso, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere. Come evoluzione della figura di Operatore Tecnico, lo specialistico va ad occupare un ruolo di guida e di riferimento nel proprio ambito di competenza.

Per diventare **Operatore di Scuola Sicura** occorre:

- essere in possesso della qualifica di Operatore Tecnico del Settore Emergenza;
- partecipare ad un corso di formazione centrato sulle tematiche di approfondimento delle nozioni specifiche di protezione civile, con speciale riguardo a norme di comportamento in caso di emergenza, di sicurezza domestica e di conoscenza basilare delle fenomenologie di rischio, a momenti formativi focalizzati sulle tecniche di approccio e di relazione col bambino e ad un corso sulla comunicazione. Il corso di formazione, della durata di tre giorni, è organizzato a livello provinciale, previa autorizzazione dell'Ispettorato Regionale, al quale spetta comunque la nomina del Direttore del corso. Gli argomenti trattati sono tenuti da personale specializzato, ovvero Istruttori di Protezione Civile per la parte tecnica, Animatori di Attività per la Gioventù per la parte di relazione e approccio e Facilitatori per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli e alla EducAzione alla Pace per la parte di comunicazione.
- aver superato l'esame successivo al corso dinanzi la Commissione esaminatrice (Ispettore Regionale Pionieri o suo delegato, Ispettore Provinciale Pionieri o suo delegato, il Direttore e un docente del corso).

I Pionieri che hanno raggiunto i requisiti previsti ricevono l'attestato di partecipazione al corso di "Operatore di Scuola Sicura". L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale e del Direttore del corso, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Per acquisire le restanti qualifiche, occorre seguire la normativa vigente appositamente emanata dal Comitato Centrale C.R.I.

Per le figure di Animatore ed Operatore sopra indicate, sono previste periodiche sessioni di aggiornamento, con cadenza almeno annuale, autorizzate dall'Ispettorato Nazionale e che concorrono a mantenere la qualifica acquisita.

Area Cooperazione Internazionale



Definizione

L'Area Cooperazione Internazionale opera per stabilire contatti e mantenere rapporti con le componenti giovanili delle altre Società Consorelle, raccoglie e diffonde all'estero le attività ed i progetti della Componente Pionieri e quelli di altre Società Nazionali che ne chiedono la collaborazione.

A tal fine, l'Area cura la formazione e l'organizzazione dei volontari per la partecipazione a campi, convegni ed incontri organizzati da altre Società Nazionali e, in definitiva, rappresenta lo strumento che permette al Gruppo Pionieri di cooperare con la gioventù delle altre Consorelle.

Piano d'Azione

Il Gruppo Pionieri, anche se piccola unità, è parte integrante della realtà che la Croce Rossa rappresenta nel mondo.

Per questo, la cooperazione internazionale raccoglie all'interno dei suoi "grandi progetti" le idee e i "piccoli progetti" dei Gruppi Pionieri, ai quali ne diffonde i risultati.

Le attività mirano a facilitare la convivenza e l'integrazione della popolazione senza discriminazioni di sesso, razza, classe sociale e religione, così da porre le basi di una società eterogenea fondata sull'uguaglianza delle opportunità e sulla tolleranza.

Tali obiettivi sono raggiunti attraverso:

- ❖ macroattività, proposte dall'Ispettorato Nazionale;
- ❖ educazione interculturale e alla convivenza.

Le iniziative gestite dall'Ispettorato Nazionale comprendono giornate di studio o convegni dei maggiori organismi europei (EVS, programmi gioventù della Commissione Europea, PERCO) su temi utili per le Aree di intervento della Componente, così da poter aggiornare i Pionieri con le ultime direttive discusse.

Si privilegiano ricerca, raccolta, produzione e traduzione di materiale scambiato negli incontri internazionali e proveniente da altre Società Consorelle e dalla Federazione, materiale utile per la formazione nonché spunto di riflessione ed idee per le attività dei Pionieri.

Nell'ambito della rete giovanile europea, la Componente si attiva per svolgere un ruolo sempre più dinamico.

Al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone vulnerabili, i Pionieri promuovono e realizzano progetti di Cooperazione e Sviluppo in aree povere del Mondo, maturando anche esperienze da riportare nei Gruppi.

Prendono, inoltre, parte a progetti proposti dalla Federazione Internazionale o da altre Società Nazionali.

L'Area mira a creare una serie di contatti per permettere ai Pionieri, che per motivi di studio o lavoro trascorrono un periodo medio-lungo all'estero, di partecipare alle attività della Società Nazionale Consorella.

L'Area, inoltre, fornisce il supporto a Pionieri attivi in altre aree d'intervento, laddove queste prevedano attività all'estero.

Le attività di educazione interculturale e alla convivenza rispecchiano l'impegno che la Croce Rossa ha sempre dimostrato nella difesa dei diritti delle minoranze etniche, linguistiche e religiose che convivono nella nostra società e che per ragioni culturali sono oggetto di discriminazione, razzismo, xenofobia e intolleranza.

È necessario, perciò, sensibilizzare la società sulle ingiustizie vissute dagli altri cittadini del mondo che, per motivi legati al proprio Paese d'origine, non usufruiscono dei beni e delle opportunità offerte dalla nostra comunità. Il mezzo attraverso il quale l'Area agisce è l'intervento educativo verso l'infanzia e la gioventù della nostra società, anche per mezzo d'azioni che diminuiscono in qualche modo gli effetti della povertà, dell'emarginazione e dell'ingiustizia.

Tali attività consistono nella creazione di momenti di "interscambio" culturale (cene multietniche; corsi di lingua; conferenze ed incontri tematici) da realizzarsi nell'ambito delle singole realtà locali, valorizzando le minoranze etniche, linguistiche e religiose presenti nella propria comunità.

Sono previsti, inoltre, programmi per le fasce più giovani, volti alla sensibilizzazione e ad un primo contatto con le tematiche dell'Area Cooperazione Internazionale, come approccio alle attività dei Gruppi Pionieri. Obiettivi e metodologie per la diffusione dei contenuti dell'Area a bambini e ragazzi di età compresa tra gli otto ed i quattordici anni sono:

Bambini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni

Finalità	Obiettivi	Attività
Sviluppare l'interesse dei bambini per i Principi Fondamentali e valori umanitari del Movimento Internazionale	Organizzare incontri nelle scuole con i bambini della suddetta fascia d'età	Sessioni informative interattive e ludiche per presentare i Principi Fondamentali, il volontariato giovanile e la solidarietà con strumenti adeguati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cartoni animati sui Sette Principi ▪ Fumetti ▪ Esempi concreti basati su temi d'attualità

Ragazzi di età compresa tra i 12 e 14 anni

Finalità	Obiettivi	Attività
Sensibilizzare e avvicinare i ragazzi alle attività internazionali del Gruppo Pionieri	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stabilire un primo approccio con i valori internazionali del Movimento ▪ Sensibilizzare ai temi della tolleranza e valorizzare le diverse culture 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In occasione di manifestazioni a carattere internazionale ▪ Partecipazione e coinvolgimento dei ragazzi in momenti interculturali

Percorso formativo di base

La formazione del Pioniere sulle tematiche dell'Area Cooperazione Internazionale e la diffusione degli argomenti inerenti l'attività si attua mediante:

- lezione all'interno del corso per aspiranti Pionieri;
- giornate tematiche sulle attività dell'area cooperazione internazionale;

- ☑ partecipazione a campi internazionali all'estero o a lavori delle commissioni internazionali interdisciplinari;
- ☑ incontri informativi relativi ad uno dei contenuti dell'Area ed inseriti in specifici progetti di azione e sensibilizzazione approvati dagli Organi collegiali Nazionali o Regionali della Componente.

Figure specialistiche

Le attività legate all'Area Cooperazione Internazionale si avvalgono delle seguenti figure:

- ☑ Operatore dell'Area Cooperazione Internazionale;
- ☑ Formatore dell'Area Cooperazione Internazionale;
- ☑ Operatore Nucleo Traduttori ed Interpreti.

Per diventare **Operatore dell'Area Cooperazione Internazionale** occorre:

- partecipare ad un Campo di formazione per Operatori dell'Area Cooperazione Internazionale, della durata di tre giorni e vertente sui seguenti argomenti: organizzazione e Principi del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa, uso dell'Emblema, lezione specialistica su campagne in atto promosse dalla Federazione, come parlare in pubblico, aree di intervento dei Pionieri, compiti dell'Operatore dell'Area Cooperazione Internazionale, presentazione C.R.I. e Componente giovanile, eventi internazionali attuali del settore, vademecum per la partecipazione ai campi internazionali, omologazione termini tecnici in lingua straniera, lezione del corso per Aspiranti Pionieri sull'Area Cooperazione Internazionale. Lo svolgimento del Campo è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale;
- tenere, entro un anno dalla fine del campo di formazione, almeno una lezione all'interno di un corso per aspiranti Pionieri o aver organizzato una giornata informativa.

I Pionieri che hanno partecipato al Campo di formazione ricevono un attestato di frequenza. I Pionieri che hanno tenuto la lezione o organizzato la giornata informativa nei limiti previsti, ricevono l'attestato di "Operatore dell'Area Cooperazione Internazionale".

Entrambi gli attestati, a firma dell'Ispettore Nazionale, riportano la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." e sono inseriti in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

L'Operatore dell'Area Cooperazione Internazionale è il candidato naturale per la partecipazione ai campi internazionali.

Per diventare **Formatore dell'Area Cooperazione Internazionale** occorre:

- essere Operatore dell'Area Cooperazione Internazionale e/o aver partecipato ad un Campo Internazionale o ai lavori di una commissione internazionale tematica o al programma di Volontariato Europeo o a progetti di cooperazione tenuti in Italia o aver prestato servizio in una Società Consorella;
- aver prodotto una relazione ed una presentazione multimediale sulla propria esperienza ed averla presentata in un Campo di formazione per Operatori dell'Area Cooperazione Internazionale.

I Pionieri che ricoprono i requisiti richiesti, ricevono la nomina da parte dell'Ispettore Nazionale e l'attestato di "Formatore dell'Area Cooperazione Internazionale".

L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." ed è inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Le candidature sono inviate periodicamente all'Ispettorato Nazionale da parte degli Ispettori Regionali e del Delegato Tecnico Nazionale competente, i quali provvedono anche alla trasmissione del relativo curriculum vitae e di quant'altro possa rivelarsi utile.

Compito del Formatore è mettere le proprie esperienze a disposizione dei Pionieri interessati ai contenuti dell'Area.

Per diventare **Operatore Nucleo Traduttori ed Interpreti** occorre possedere un grado di conoscenza linguistica riconosciuto tramite certificazioni internazionali (madrelingua, licei stranieri, laurea in lingue straniere, in interprete e traduttore, in scienze internazionali e diplomatiche e discipline affini, esami internazionali organizzati da Università o Istituti Stranieri) o tramite colloquio diretto con membri della Commissione appositamente nominata dall'Ispettore Nazionale.

I Pionieri che ricoprono i requisiti richiesti, ricevono la nomina da parte dell'Ispettore Nazionale e l'attestato di "Operatore Nucleo Traduttori e Interpreti".

L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." e va inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Le candidature sono inviate periodicamente all'Ispettorato Nazionale da parte degli Ispettori Regionali, che provvedono anche alla trasmissione del relativo curriculum vitae e di quant'altro possa rivelarsi utile.

Gli Operatori del Nucleo Traduttori ed Interpreti non si sostituiscono al competente Ufficio del Comitato Centrale C.R.I., ma rendono più rapida la comprensione di testi in lingua straniera.



Definizione

Negli ultimi anni si è presa coscienza che la società complessa, in cui sono inseriti gli individui, mette gli stessi nella condizione di dover affrontare in modo sempre più efficace ed efficiente situazioni mutevoli e in continuo cambiamento.

L'apprendimento e la formazione diventano risorse fondamentali per affrontare questa situazione: la capacità di apprendimento continuo a fronte dei mutamenti con cui occorre fare i conti è variabile realmente critica in ogni contesto organizzativo.

Le modalità, i meccanismi e i processi dell'apprendimento diventano oggetto di una riflessione particolare; l'intervento formativo e il sistema di insegnamento vengono sottoposti a critica, proprio alla luce della loro efficacia in relazione ai risultati dell'apprendimento.

I principi della formazione sono:

- l'efficacia della formazione si misura sui risultati in termini di apprendimento;
- protagonista unico e vero del processo d'apprendimento è colui che apprende.

Anche all'interno della Croce Rossa, l'apprendimento diventa una variabile critica e ineliminabile, non solo per lo sviluppo degli individui, ma anche per lo sviluppo dell'organizzazione, compreso l'assetto dell'intera società civile. Le relazioni formative che si instaurano all'interno della Croce Rossa e, in modo particolare, nella Componente Pionieri, coinvolgono adulti e ragazzi.

La formazione della Componente Pionieri trova collocazione nell'Area Sviluppo.

Il problema più importante è capire le reali esigenze di chi programma e decide un'azione formativa e quelle dei soggetti cui essa viene offerta, con l'intento di garantire una formazione di qualità. Finalità generale dell'Area Sviluppo è, quindi, fornire gli strumenti utili a Pionieri e a Quadri Dirigenti per affrontare in modo adeguato i continui cambiamenti che coinvolgono le moderne organizzazioni e la Componente, rispondendo al bisogno di formazione emergente dal contesto organizzativo.

Non è sufficiente, però, limitarsi all'analisi delle necessità organizzative. L'Area Sviluppo tiene conto dei bisogni propri del soggetto in formazione: solo così non diventa un "intervento chirurgico", ma una mobilitazione delle energie di tutti gli attori coinvolti nel sistema, volti ad una comprensione dei fenomeni e della realtà.

Anche per questo, la metodologia utilizzata per la diffusione dei contenuti propri dell'Area è quella della *peer education*.

Settori

A supporto dell'azione della Componente, sono predisposti cinque settori che costituiscono il *service* per l'attuazione del Progetto Associativo:

- ❖ Formazione del Personale;
- ❖ Formazione Quadri;
- ❖ Informatica;
- ❖ Promozione & Immagine;
- ❖ *FundRaising*.

Nel corso del tempo la maggior parte dei Pionieri si ritrova a ricoprire il ruolo di "leader", rivestendo cariche elettive, incarichi tecnici, coordinando il progetto o l'esecuzione di un'attività. Avere una posizione di guida ed essere punto di riferimento del team può

creare in molti un senso di disorientamento e di difficoltà a svolgere in maniera soddisfacente il proprio compito.

Alla luce del ruolo sempre più attivo nella conduzione e nell'amministrazione dell'Associazione, la Componente fornisce degli strumenti che mirano a dare un aiuto pratico e concreto al Pioniere "leader".

Da questo presupposto nasce l'esigenza di "formare" i Pionieri con lo scopo di fornire loro gli specifici metodi e competenze utili per una leadership efficace, che ripone fiducia nelle risorse del gruppo, nella capacità di autoregolazione e di risoluzione dei problemi e dei conflitti.

Al leader aspetta il compito di promuovere un clima che incoraggi l'autostima e faciliti la comunicazione e la collaborazione. Questa leadership partecipativa promuove la salute e il benessere delle persone, incrementa la qualità dei rapporti e la produttività del lavoro. I leader devono tener presente il contesto in cui si inseriscono, le risorse umane e l'importanza della costituzione e crescita del gruppo. I giovani vivono il Gruppo Pionieri come un luogo dove poter esprimere gli interessi, emozioni e bisogni, tessere relazioni profonde ed imparare attraverso l'esperienza condivisa.

Il gruppo diventa così un mezzo per "formarsi" in maniera orizzontale, proprio perché i contenuti arrivano da pari e/o da persone con cui si condivide una vicinanza generazionale, ed inoltre si instaura una comunicazione multidirezionale attraverso la condivisione dell'esperienza.

Il gruppo, utilizzando metodi e strumenti attivi, permette di instaurare un ambiente educativo non formale e arriva a considerare la partecipazione come mezzo di comprensione e di diminuzione dei fenomeni di conflitto, rendendo i membri più attenti ai bisogni e alle idee degli altri.

Il "leader" sa rispondere alle varie esigenze dei giovani e sa condurli in un percorso formativo che tiene conto di:

- ❖ rispondere al bisogno degli adolescenti di incontrare coetanei e sperimentare con loro momenti di socializzazione e di esperienza di vita comune;
- ❖ dare fiducia al senso di imprenditorialità ed alla creatività dei giovani per diffondere i Principi del Movimento e per supportare i gruppi più vulnerabili;
- ❖ dare sicurezza, anche sulla base delle conoscenze tecniche acquisite e dell'esperienza maturata;
- ❖ considerare il gruppo come strumento fondamentale per favorire il dialogo, ma anche il piacere dell'agire. Il gruppo è un mezzo per sentirsi meglio senza nascondersi, per assumersi delle responsabilità di fronte a tutti e di fronte a se stessi;
- ❖ sviluppare nei giovani il sentimento di aver fatto qualcosa di speciale per sé e per chi si è dimostrato più vulnerabile;
- ❖ offrire uno spazio dove il giovane è libero di esprimersi, di non cedere al conformismo, di assumere responsabilità e dimostrare il suo potenziale;
- ❖ offrire ai giovani una struttura organizzativa basata sulla continuità del processo formativo-educativo;
- ❖ rendere i ragazzi protagonisti della loro percorso di crescita;
- ❖ considerare i giovani come soggetti attivi del loro processo di crescita, permettendogli di diventare "registri" del loro tempo.

A tal fine, il leader necessita di strumenti che si concretizzano attraverso un triplice binario operativo:

- ❖ Formazione Associativa per la gestione delle dinamiche di Gruppo e sviluppo delle proprie attività;

- ❖ Formazione Quadri per lo svolgimento dei compiti di gestione amministrativa a livello locale, provinciale e regionale;
- ❖ Formazione Tecnica per la pubblicizzazione dell'immagine, l'utilizzo delle tecnologie informatiche e la capacità di copertura dei costi delle attività.

L'uso delle *Tecnologie Informatiche*, nella fase formativa e/o di prosieguo dell'attività del *leader* si concretizza attraverso la loro applicazione nel e per il Gruppo al fine di:

- ❖ rendere agevole la gestione della Segreteria di Gruppo, sotto tutti gli aspetti organizzativi, modulari e didattici. Lo strumento informatico è considerato come elemento attivo ed indispensabile;
- ❖ promuovere nelle Unità lo scambio di dati, quali esperienze e modus operandi; diffondere programmi gestionali appositamente realizzati da volontari;
- ❖ introdurre il concetto di "forum" per lo scambio di dati in tempo reale;
- ❖ promuovere l'immagine della Componente.

Il settore *Promozione & Immagine* si presenta essenzialmente come quello che promuove le attività della Componente al grande pubblico.

La finalità dell'iniziativa è volta alla diffusione delle conoscenze e competenze atte a dare visibilità alle diverse attività con rinnovati mezzi mediatici come videoclip, volantini promozionali e comunicati stampa.

La particolarità dell'iniziativa è data dal mezzo mediatico audiovisivo, del quale possono essere sfruttate le enormi potenzialità divulgative per la diffusione del messaggio. La produzione di video, di impostazione narrativa o documentaristica, che raccontino la "vita" e le attività dei Pionieri si inserisce dunque come rinnovata parte integrante della tradizionale interazione tra la Componente e la popolazione. In questo ambito, è d'obbligo sottolineare l'impatto certamente positivo tramite cui il mezzo audiovisivo si rivela presso il pubblico giovanile; correlato a ciò, non va dimenticata la nuova realtà scolastica ricca di laboratori e mezzi atti alla ricezione del messaggio stesso.

Il settore *FundRaising* si occupa della scienza della sostenibilità economica e finanziaria di una causa sociale. Il *FundRaising* è un mezzo e non un fine, è una conseguenza degli obiettivi e dei benefici sociali che la Componente intende raggiungere. Vi è quindi un primato della causa sociale e della *mission* rispetto alla raccolta di fondi.

Il *FundRaising* non è solo una semplice raccolta di fondi o la ricerca di sostegni economici attraverso finanziamenti di organismi pubblici o privati, ma può essere ed è un'attività professionale che richiede conoscenze specifiche e aggiornamenti continui, che necessita di una buona dose di creatività ed intuito, di analisi dei mercati pubblici e privati e delle tendenze del consumatore, solitamente in continua evoluzione.

L'applicazione corretta delle tecniche dei principi del *FundRaising* porta alla garanzia assoluta che i fondi ricevuti sono raccolti e utilizzati con trasparenza, onestà e soprattutto con etica, in modo da assicurare e tutelare la pubblica fede.

Percorso formativo di base

La formazione del Pioniere si attua mediante:

- lezione all'interno del corso per Aspiranti Pionieri;
- corso di Formazione del Personale;
- corso di Formazione Quadri;
- corso introduttivo sul *FundRaising*;
- corso avanzato sul *FundRaising*;
- incontri informativi relativi ad uno dei contenuti dell'Area ed inseriti in specifici progetti di azione e sensibilizzazione approvati dagli Organi collegiali Nazionali o Regionali della Componente.

La **lezione all'interno del corso per aspiranti Pionieri** mira ad un'informativa accurata sui compiti del Pioniere, sui suoi diritti e doveri, nonché sull'etica specifica.

Il **corso di Formazione del Personale** rappresenta la base per iniziare ed è rivolto a tutti i Pionieri interessati alle tematiche dell'Area. I contenuti sviluppati sono Progetto Associativo, Progetto Educativo, metodologia della Peer Education, leadership efficace, il leader, dinamiche di Gruppo, il Gruppo, il gruppo di lavoro, motivazione, comunicazione, pianificazione, parlare in pubblico e gestione dell'ansia, nozioni di Tecnologie Informatiche, nozioni di *FundRaising*, nozioni di Promozione & Immagine. Il corso, della durata di quattro giorni, è organizzato secondo le linee guida impartite dall'Ispettorato Nazionale e può essere svolto ad ogni livello, previa autorizzazione del programma da parte dell'Ispettore Regionale, che individua la figura del Direttore nel Delegato Tecnico competente.

Il **corso di Formazione Quadri** è rivolto agli Ispettori a tutti i livelli. Le tematiche sviluppate sono Statuto della Croce Rossa Italiana, Regolamento Nazionale ed Elettorale Pionieri, applicazione dei benefici di legge per impieghi di Protezione Civile, procedure per l'apertura di un Gruppo, corso per aspiranti Pionieri, capitolato tecnico dell'uniforme e regolamento sul corretto uso, normative C.R.I. sull'Educazione Sanitaria e sulla Protezione Civile, Regolamento di Contabilità e Amministrazione, Regolamento C.R.I. di attuazione della legge sulla trasparenza amministrativa, normativa C.R.I. sulle patenti, la comunicazione come Strumento di Lavoro, approfondimento di Tecnologie Informatiche, approfondimento di *FundRaising*, approfondimento di Promozione & Immagine. Il corso, della durata di quattro giorni, è organizzato secondo le linee guida impartite dall'Ispettorato Nazionale e può essere svolto ad ogni livello, previa autorizzazione del programma da parte dell'Ispettore Regionale, che individua la figura del Direttore nel Delegato Tecnico competente.

Il **corso introduttivo sul FundRaising** mira a fornire i primi elementi utili per la conoscenza della disciplina e delle sue metodologie. Le tematiche sviluppate sono i concetti chiave del *FundRaising*: buona causa/*mission*/obiettivi, *case statement*, *constituency*, *funding mix*, analisi dell'organizzazione, analisi dei soggetti e dei mercati, scambio, piano di *FundRaising*, piano di comunicazione, fidelizzazione, modalità di *FundRaising*, Volontari, fabbisogno economico e finanziario. Il corso, della durata di cinque ore, è rivolto a Pionieri con ruoli di Vertice o che, in ogni caso, concorrono nella definizione delle strategie e delle attività. Lo svolgimento è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale.

Il **corso avanzato sul FundRaising** ha l'obiettivo di fornire strumenti approfonditi sulle tecniche della disciplina. Le tematiche sviluppate sono: cos'è il FundRaising, il reciproco interesse-idee guida del FundRaising, visione della mission, definizione degli obiettivi della "Buona causa", i mercati e gli strumenti, *mailing*, telemarketing sociale, gli eventi speciali, campagna tesseramento soci, il mercato delle imprese, il mercato degli enti pubblici, il mercato delle fondazioni bancarie, "il *Cause related marketing*", valorizzazione delle persone, *internet marketing*, normativa fiscale, forme dei soggetti no-profit, due prove pratiche in gruppi di lavoro. Il corso, della durata di tre giorni, è rivolto a Pionieri che hanno già frequentato il corso introduttivo e che sono incaricati di pianificare le attività in materia. Lo svolgimento è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale.

Tutti gli eventi previsti dal percorso formativo di base sono organizzati e tenuti da professionisti esperti del settore, anche esterni all'Associazione, e/o da Pionieri titolari della qualifica di Formatore o Specialista.

I Pionieri che partecipano ai corsi sopra descritti ricevono un attestato di frequenza a firma di chi ne ha autorizzato lo svolgimento e del Direttore del corso stesso. Copia di tale attestato è inserita nel fascicolo personale del Pioniere.

Dal momento che la formazione del Pioniere è continua e non si esaurisce con la partecipazione ad un evento, sono inoltre previste periodiche sessioni di aggiornamento, con cadenza almeno annuale. Esse sono autorizzate dall'Ispettorato Nazionale e concorrono a fornire ulteriori approfondimenti, ritenuti fondamentali per il servizio.

Figure specialistiche

Le attività legate all'Area Sviluppo sono condotte dalle seguenti figure di formatori:

- Formatore del Personale;
- Formatore dei Quadri;
- Specialista del Settore Informatico;
- Specialista del Settore Promozione & Immagine.

Può diventare **Formatore** o **Specialista** il Pioniere che possiede i seguenti requisiti:

- possedere titoli specifici, aver svolto attività di settore o nutrire particolare interesse, mostrando competenza nella materia in cui si chiede la qualifica;
- aver partecipato almeno ad un evento organizzato nel settore di cui si chiede la qualifica;
- aver frequentato uno stage nazionale di specializzazione, volto all'apprendimento di strumenti tecnici utili alla programmazione e gestione degli incontri di formazione;
- organizzare e svolgere con regolarità eventi del settore.

I Pionieri che ricoprono i requisiti richiesti, ricevono la nomina da parte dell'Ispettore Nazionale e l'attestato di Formatore o di Specialista.

L'attestato, a firma dell'Ispettore Nazionale, riporta la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." e va inserito in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

Le candidature sono inviate periodicamente all'Ispettorato Nazionale da parte degli Ispettori Regionali, che provvedono anche alla trasmissione del relativo curriculum vitae e di quant'altro possa rivelarsi utile.

Bibliografia

a) per il documento in generale

- COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Libro Bianco "Un nuovo impulso per la Gioventù Europea"*, 2001
- FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE SOCIETÀ DI CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA, *Youth Policy and Strategies*, 1991
- FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE SOCIETÀ DI CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA, *Linee guida: Strategia e Politica Giovanile. Un approccio a piccoli passi*, 1996
- FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE SOCIETÀ DI CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA, *Strategia 2010*, 1999
- FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE SOCIETÀ DI CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA, *Politiche Settoriali*, 2002
- ISPETTORATO NAZIONALE PIONIERI C.R.I., *Atti del Convegno Nazionale Pionieri "It's Young It's Ours"*, 2000
- ISPETTORATO PROVINCIALE PIONIERI C.R.I. di CATANIA, *"Una nuova gioventù della Croce Rossa Italiana": Osservazioni*, 1998

b) per la parte relativa all'Area Salute

- BRUNER J., *La cultura dell'educazione*, Feltrinelli, 1997
- BUZZI C., *La salute del futuro*, Bologna, 1994
- D'AURIA O. e AA.VV., *Primo soccorso e educazione alla salute*, UTET, 1994
- GIODIAMER H. J., *Dove si nasconde la salute*, Cortina, 1994
- SOLTER A. J., *Il bambino consapevole*, Mondadori, 1997
- STETTINI P., *Sessualità e amore*, Giunti, 1996
- VEGETI FINZI S. – BATTISTIN A., *I bambini sono cambiati*, Mondadori, 1997

c) per la parte relativa all'Area Pace

- BANDLER R., *Usare il cervello per cambiare*, Roma, 1986
- BATESON G., *Verso un'ecologia della mente*, Milano, 1976
- BURLEY-ALLEN M., *Imparare ad ascoltare*, Milano, 1995
- DE BONO E., *Il pensiero laterale*, Milano, 1981
- PINNERI R.-RUIU M.-VERONA S., *La programmazione neurolinguistica*, Milano, 1998
- ROGERS C., *Potere personale*, Roma, 1978
- RUMINATI R.-PIETROSI D., *La negoziazione*, Milano, 2001
- WATZLAWICK P., *Pragmatica della comunicazione umana*, Roma, 1971
- WATZLAWICK P.-WEAKLANDR FISCH J. H., *Change*, Roma, 1974
- ZINKER J., *Processi creativi in psicoterapia della gestalt*, Milano, 2002

d) per la parte relativa all'Area Servizio nella Comunità

- BETTELHEIM B., *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Milano, 1990
- CENTRO NASCITA MONTESSORI, *I Bambini, che belle persone! Uno sguardo attento e rispettoso sul mondo incantato dell'infanzia con la guida di Maria Montessori*, Edizioni Red
- DELL'ACQUA U., *Infanzia disadattata*, Brescia, 1967
- DOLTO F., *I problemi dei bambini*, Milano, 1996
- DOLTO F., *Quando i bambini hanno bisogno di noi*, Milano, 1997

- ERIKSON E., *Infanzia e Società*, Armando, 1980
- GAY CIALFI R., *Lessico Psico Pedagogico. Le parole chiave degli Orientamenti '91*, Milano, 1995
- GERDTS K., *Pädiatrische Notfälle*. Kühn, Dietmar/Luxem, Jürgen/Runggaldier, Klaus, Rettungsdienst München 1998
- GLAZMANN G., *Psychologische Betreuung von Kindern*. Bengel / Jürgen Psychologie in Notfallmedizin und Rettungsdienst, Berlin / Heidelberg / New York / Barcelona / Budapest / Hong Kong / London / Mailand / Paris / Santa Clara / Singapur / Tokio 1997
- MARCOLI A., *Il bambino perduto e ritrovato. Favole per far la pace con il bambino che siamo stati*, Oscar Saggi Mandadori, 1999
- OLIVIERO FERRARIS A., *Il significato del disegno infantile. Programma di Psicologia Psichiatrica Psicoterapia*, Torino, 1990
- RUBAGOTTI G. (a cura di), *Gli orientamenti 1991 per la scuola materna*, Milano, 1996
- TREVISAN L., *Il posto dei bambini. Ambiente fisico e psicologico*, Verona, 1996
- WEIKET A., *Piccoli riti di ogni giorno che aiutano a crescere. Dal bacio del mattino alla fiaba della buona notte: gesti, giochi, parole*, Monaco, 1997
- WINNICOT W., *Sviluppo affettivo e ambiente*, Milano, 1970
- HEINZ W., *Das Kind als Notfallpatient*. Stephan, Thomas Zwischen Blaulicht, Leib und Seele. Grundlagen notfallmedizinischer Psychologie Edeweicht 1998

e) per la parte relativa all'Area Sviluppo

- CASULA C. (a cura di), *I porcospini di Schopenhauer. Come progettare e condurre un gruppo di formazione per adulti*, Milano, 2003
- CORINO U., *La formazione orientata al gruppo di lavoro*, Milano, 1990
- DI NUBILA R. D., *Dal Gruppo al Gruppo di Lavoro. La formazione in team: la conduzione, l'animazione, l'efficacia*, Ferrara, 2000
- MANEI S. (a cura di), *83 giochi psicologici per la conduzione dei gruppi*, Milano, 1998
- MONASTRA A. (a cura di), *Mestiere: progettista di formazione*, Roma, 2000
- PICCARDO C., *Empowerment: strategie di sviluppo organizzativo centrate sulla persona*, Milano, 1995